
ALLEGATI

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

i.c. boscarino - castiglione

INDICE

| | |
|---|----|
| - Linee di indirizzo per la stesura del Piano dell'Offerta Formativa (30/09/2015) | 1 |
| - Linee e proposte del Dirigente Scolastico (22/09/2017) | 6 |
| - Linee e proposte di indirizzo (12/10/2018) | 9 |
| - Piano di Miglioramento | 12 |
| - Integrazione al Piano di Miglioramento | 27 |
| - Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico | 37 |
| - Carta dei servizi | 40 |
| - Patto Educativo di Corresponsabilità | 43 |
| - Piano Annuale per l'Inclusione e adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi educative | 44 |
| - Buona scuola: Decreti attuativi della riforma della normativa scolastica | 54 |
| - Scheda di progetto - Flessibilità didattica, classi aperte e didattica modulare | 60 |
| - Piano di formazione e sicurezza | 70 |
| - Piano formazione docenti | 71 |
| - Piano formazione ATA | 73 |
| - Piano delle attività collegiali | 74 |

LINEE DI INDIRIZZO PER LA STESURA DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA UFFICIO
SCOLASTICO REGIONALE PER LA PROVINCIA DI TRAPANI**

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. BOSCARINO- A. CASTIGLIONE"

Via Santa Gemma - 91026 MAZARA DEL VALLO (TP) - Tel. 0923/941146 - Fax 0923/931655

C.F. 91032350810 - Codice MIUR TPIC83800Q - e-mail: tpic83800q@istruzione.it sito:
www.icboscarinocastiglione.it

Prot. n. 4539/A19

Mazara del Vallo, 30/09/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **vista** la Legge 59/1997;
- **visto** il D.P.R. 275/1999;

- **visto** il D.Lgs. 165/2001 e ss. mm. e integrazioni;
- **vista** la Legge 107 del 13 luglio 2015, e in particolare dei commi 3, 7, 10-16, 56-58, 124 dell'art.1, che definiscono i contenuti del POF;
- **vista** la circolare MIUR-Prot. N. 0030549 del 21/09/2015;
- **considerati** gli obiettivi generali così come definiti nei Piani dell'Offerta Formativa del primo biennio di esistenza dell'IC "G. Boscarino-A. Castiglione";
- **tenuto conto** delle indicazioni emerse nel RAV (Rapporto di autovalutazione) in termini di punti di forza e di debolezza dell'istituto, nonché degli obiettivi di processo individuati in via provvisoria dal Nucleo di Valutazione e Autovalutazione di Istituto, sulla base dei dati statistici e della loro lettura;
- **tenuto conto** dei bisogni espressi e non espressi degli alunni, delle proposte e dei pareri delle famiglie, del Consiglio di Istituto, degli organismi e delle associazioni del territorio;
- **in vista** dell'emanazione dei decreti legislativi attuativi individuati dai commi 180-185 della Legge 107/2015;

delinea le seguenti

LINEE DI INDIRIZZO PER LA STESURA DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2016/19

che forniscono indicazioni di massima per la stesura del Piano per gli anni scolastici 2016/17, 2017/18 e 2018/19.

UNITARIETÀ' DEL PIANO

Il Piano dell'Offerta Formativa è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" (DPR 275/1999 art. 3).

L'IC "G. Boscarino-A. Castiglione" nei suoi due anni di esistenza ha raccolto e valorizzato le esperienze dei precedenti Istituti: Il II Circolo didattico "A. Castiglione" e la Scuola Sec. di I grado "G. Boscarino", focalizzando i suoi interventi su alcune finalità strategiche.

È di fondamentale importanza :

- A) prevedere attività curricolari ed extra-curricolari che si inseriscano in un quadro unitario, coerente e organico;
- B) realizzare la continuità verticale tra i tre ordini e gradi scolastici dell'istituto comprensivo (infanzia-primaria e secondaria di 1° grado);
- C) definire un'offerta formativa che tenga conto della ciclicità triennale del POF.

STUDENTI

In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e con gli elementi di miglioramento individuati dal RAV, il POF del triennio 2019/2020, 2020/2021 e 2021//2022 dovrà consolidare le seguenti azioni già avviate e metterle in campo di nuove per il raggiungimento della finalità precipua dell'istituto scolastico, il **successo formativo dell'alunno**:

1. realizzare la personalizzazione degli interventi con particolare riferimento alle varie tipologie di **bisogni educativi speciali**;
2. garantire il benessere psicologico e fisico degli allievi mediante l'utilizzo di **metodologie inclusive**, l'acquisizione di sane e corrette abitudini di vita e la "pratica" della legalità;
3. promuovere l'acquisizione da parte degli allievi di **competenze chiave** e di abilità di carattere generale relative ai processi di pensiero e di cognizione, alle modalità di comportamento in diversi contesti.

A tal fine si ritiene necessario potenziare le attività di **laboratorio**. Esso non va inteso solamente come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come metodologia, modalità di lavoro, anche in aula, dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività.

Gli stimoli culturali per una persona non provengono esclusivamente dall'attività teoretica fondata sulla parola, sul libro; il fare e l'agire devono diventare aspetti altrettanto salienti dell'azione educativa, non episodici o semplicemente a supporto del sapere teorico. Da ciò nasce l'esigenza di superare la predominanza delle logiche della quantità su quelle della qualità dei contenuti: è indispensabile che il docente sappia scegliere gli aspetti del sapere intorno ai quali gli allievi possano costruire le proprie rappresentazioni della realtà dotandole di senso, attraverso tempi scolastici anche inferiori, ma significativi e motivanti.

I Laboratori sono intesi come una pratica del fare in modo che lo studente diventi protagonista:

- di un processo di costruzione di conoscenze e di sviluppo di abilità che gli permettono di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari;
- di rielaborare conoscenza attraverso l'esperienza diretta; di costruire un apprendimento significativo, dovendo trovare soluzioni a situazioni problematiche;
- di vivere la vicenda scolastica attraverso l'esperienza di emozioni positive;
- di essere consapevole del proprio modo di imparare attraverso il confronto e la valutazione delle proprie idee e la negoziazione di significato con gli altri.

I Laboratori vengono strutturati sulla base delle seguenti tematiche:

benessere e salute, legalità, conoscenza e salvaguardia del territorio.

| SCUOLA | SEZIONI/CLASSI | LABORATORI |
|--|-----------------------------------|--|
| Infanzia | Tutte | Espressivo/creativo |
| Infanzia | Sezioni con alunni di cinque anni | Lingua inglese |
| Primaria | Prime | Linguistico/creativo |
| Primaria | Seconde | Benessere e salute |
| Primaria | Terze | Benessere e salute |
| Primaria | Quarte | Conoscenza e salvaguardia del territorio |
| Primaria | Quinte | Legalità – Lingua inglese |
| Sec. di 1° grado | Prime/seconde | Conoscenza e salvaguardia del territorio Benessere e salute |
| Sec. di 1° grado | Terze | Legalità – Lingua inglese |
| Infanzia - Primaria - Sec. di 1° grado | Sezioni e classi ponte | Continuità |

ASPETTI CONTENUTISTICI

I risultati delle prove Invalsi certificano che l'offerta del nostro istituto risulta di qualità. Pertanto si ritiene opportuno consolidare le pratiche di recupero degli allievi in difficoltà (corsi di recupero, attività a piccoli gruppi) e dare attenzione alle competenze-chiave europee, in particolare alle lingue straniere e alle altre forme di linguaggio (musica, arte, teatro) che, dal punto di vista dei contenuti disciplinari, dovranno costituire elemento caratterizzante l'offerta formativa del nostro istituto.

Le attività di recupero concernono tutte le discipline e tutte le classi dei vari segmenti scolastici.

Occorre prevedere progetti diretti alla prevenzione e al recupero della dispersione scolastica, in particolare nella scuola sita in "area a rischio", al contrasto al bullismo, alla discriminazione di genere, all'omofobia, alla xenofobia;.

Le attività di potenziamento sono rivolte allo sviluppo delle eccellenze (gare di matematica, di lingua italiana, concorsi vari, ...).

Nella didattica quotidiana e nei laboratori anche in orario extrascolastico verrà privilegiato l'uso delle tecnologie multimediali e delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Nel Piano Triennale Dell'Offerta Formativa occorre individuare anche "b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa" (art.1 - comma 14).

Al fine di provvedere tempestivamente alla definizione della dotazione organica è essenziale che questa istituzione scolastica individui le priorità d'intervento nell'ambito degli obiettivi suddetti, coerentemente con la programmazione dell'offerta formativa e con azione di coinvolgimento degli organi collegiali, chiamati all'elaborazione e all'approvazione delle proposte. Sulla base delle aree di intervento in ordine al potenziamento dell'offerta formativa delle singole istituzioni scolastiche previste dal comma 7 della legge 107, si individuano i seguenti campi tendenzialmente corrispondenti alle aree disciplinari degli insegnamenti:

| | CAMPI DI POTENZIAMENTO | OBIETTIVI FORMATIVI |
|----------|------------------------------------|---|
| 1 | Potenziamento Umanistico | <i>Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica</i> , di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni Educativi speciali attraverso per-corsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore. |
| | Socio economico e per la legalità | Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali. |
| 2 | Potenziamento linguistico | Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning. |
| 3 | Potenziamento scientifico | Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti. |
| 4 | Potenziamento artistico e musicale | Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori. |

DOCENTI

Il Collegio dei docenti dovrà elaborare il PTOF sulla base delle Linee di Indirizzo del D.S.; opererà sulla base di Dipartimenti, Commissioni, Gruppi di Lavoro.

E' di primaria importanza garantire un percorso unitario fra gradi scolastici, con un progetto pluriennale di **continuità** e di **orientamento** scolastico. Occorre prevedere momenti di raccordo, di attività progettuale, diverifica e valutazione tra docenti dei diversi segmenti scolastici; consolidare la continuità orizzontale con il territorio attraverso iniziative/progetti in sinergia con le reti di scuole e le altre agenzie educative.

Il PTOF, sulla base della normativa vigente, deve anche individuare "la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario" (art.1 – comma 12).

La **formazione dei docenti**, obbligatoria e permanente, riguarda i tre gradi scolastici e, coerentemente con gli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi, dovrà privilegiare le seguenti tematiche:

- la didattica per competenze, con un'attenzione particolare alle modalità di verifica e di valutazione delle competenze;
- lo sviluppo di competenze nella didattica inclusiva (a titolo di esempio: metodologie attive e cooperative, gestione delle classi eterogenee, sviluppo di competenze per allievi BES, gestione degli allievi ADHD...);
- l'aggiornamento sulle discipline scolastiche;
- il pensiero computazionale, coding.

GENITORI

L'istituzione scolastica dovrà consolidare e implementare il coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola favorendo azioni di cittadinanza attiva , incontri di dialogo e confronto, uso di strumenti di comunicazione efficaci scuola/famiglia. Si auspica che i genitori risultino più attivamente coinvolti nei progetti e nelle varie iniziative, non solo avanzando proposte o fornendo supporto logistico, ma proponendosi essi stessi come "formatori" o "esperti".

GESTIONE AMMINISTRATIVA

Così come nella tradizione del nostro istituto scolastico e secondo quelli che sono i principi su cui si fonda la Pubblica Amministrazione, gli obiettivi prioritari da perseguire dovranno essere i seguenti:

- garantire efficacia/efficienza, imparzialità e trasparenza all'azione amministrativa;
- adottare una politica di valorizzazione delle risorse umane con conseguente responsabilizzazione da parte del personale in merito ai propri compiti;
- assicurare un utilizzo ottimale delle risorse materiali e finanziarie in considerazione delle finalità e degli obiettivi perseguiti dall'istituzione scolastica.

Dirigente scolastico

Prof.ssa Maria Luisa Asaro



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA UFFICIO
SCOLASTICO REGIONALE PER LA PROVINCIA DI TRAPANI**

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. BOSCARINO- A. CASTIGLIONE"

Via Santa Gemma - 91026 MAZARA DEL VALLO (TP) - Tel. 0923/941146 - Fax 0923/931655
C.F. 91032350810 - Codice MIUR TPIC83800Q - e-mail: tpic83800q@istruzione.it
sito: www.icboscarinocastiglione.it

Mazara del Vallo, 22/09/2017

Ai docenti di scuola d'infanzia,
primaria e secondaria di 1° grado

Oggetto: Modifiche e integrazioni PTOF 2016/2019 e PdM – A.S. 2018/19

LINEE E PROPOSTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **vista** la Legge 59/1997;
- **visto** il D.P.R. 275/1999;
- **visto** il D.Lgs. 165/2001 e ss. mm. e integrazioni;
- **vista** la Legge 107 del 13 luglio 2015, e in particolare dei commi 3, 7, 10-16, 56-58, 124 dell'art.1, che definiscono i contenuti del POF;
- **vista** la circolare MIUR – Prot. N. 0030549 del 21/09/2015;
- **considerati** gli obiettivi generali così come definiti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'IC "G. Boscarino-A. Castiglione";
- **tenuto conto** delle indicazioni emerse nel RAV (Rapporto di autovalutazione) in termini di punti di forza e di debolezza dell'istituto, nonché degli obiettivi di processo individuati in via provvisoria dal Nucleo di Valutazione e Autovalutazione di Istituto, sulla base dei dati statistici e della loro lettura;
- **viste** le Linee di indirizzo del dirigente scolastico, nota prot. n. 4539/A19 del 30 settembre 2015;
- **visto** il PTOF 2016/2019, approvato con delibera n. 2 del 12/01/2016 del Collegio dei Docenti, modificato e integrato con delibera n. 3 del 18/10/2016 del Collegio dei Docenti;
- **visto** il Piano di Miglioramento, delibera n. 4 del Collegio dei docenti del 13/10/2015, modificato e integrato con delibera n. 3 del 18/10/2016 del Collegio dei Docenti;
- **visto** il monitoraggio P.d.M. la cui relazione è stata approvata con delibera n. 4 del 30/06/2017 del Collegio dei docenti;
- **tenuto conto** dei bisogni espressi e non espressi degli alunni, delle proposte e dei pareri delle famiglie, del Consiglio di Istituto, degli organismi e delle associazioni del territorio;

LINEE E PROPOSTE

| PRIORITA' | TRAGUARDI | OBIETTIVI DI PROCESSO |
|--|--|---|
| Riduzione della variabilità fra le classi | Classi equieterogenee | Area "Curricolo, progettazione e valutazione" <ul style="list-style-type: none">- Individuare indicatori quantitativi e qualitativi.- Individuare nodi dialogici tra le |
| Costruzione del "Core Curriculum" Progettazione per | Itinerario scolastico progressivo e continuo degli allievi | |

| | | |
|--|--|---|
| competenze | Traguardi di competenze in uscita nei tre ordini di scuola | discipline per una possibile aggregazione in aree. |
| Valutazione sistematica e per competenze | <p>Modalità e criteri comuni tra i tre ordini di scuola</p> <p>Monitoraggio continuo del grado di maturazione delle competenze di ciascun alunno per valorizzarle e favorirne lo sviluppo.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. - Avviare forme di condivisione tra docenti dei tre ordini di scuola per definire il profilo atteso in uscita. - Definire modalità di regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze. - Elaborare rubriche valutative capaci di descrivere e registrare la progressione degli apprendimenti acquisiti. <p>Area “Inclusione e differenziazione”</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definire modalità di regolare osservazione, degli alunni H, DSA e BES. - Curare la documentazione promuovendo forme di condivisione anche tra i diversi gradi scolastici. - Incrementare la didattica laboratoriale. <p>Area “Ambiente di apprendimento” e “Continuità e orientamento”</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incoraggiare l’apprendimento collaborativo e cooperativo anche tra alunni di classi ed età diverse. - Incrementare l’impiego di compiti di realtà. - Compiti autentici. - Incrementare le pratiche di didattica multimediale. - Incrementare la didattica laboratoriale. - Favorire la ricerca continua per selezionare situazioni didattiche attive e partecipate, capaci di mettere in gioco l’operatività degli allievi, la loro consapevolezza, la loro riflessività. - Promuovere modalità riflessive sull’intera organizzazione dell’offerta educativa e didattica della scuola, per sviluppare l’efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti |

| | | |
|--|--|--|
| | | <p>da valutazione esterna.</p> <ul style="list-style-type: none">- Incrementare forme di lavoro in team adottando metodologie e pratiche di insegnamento comuni.- Ottimizzare le risorse professionali ed economiche.- Favorire la diffusione di idee e modelli per l'adozione di procedure di efficacia innovativa.- Incrementare forme di lavoro collaborativo con incontri periodici per il monitoraggio in itinere delle procedure organizzative adottate e la rimodulazione di interventi. |
|--|--|--|

La dirigente scolastica

Prof.ssa Maria Luisa Asaro



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA
PROVINCIA DI TRAPANI

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. BOSCARINO- A. CASTIGLIONE"

Via Santa Gemma - 91026 MAZARA DEL VALLO (TP) - Tel. 0923/941146 - Fax 0923/931655

C.F. 91032350810 - Codice MIUR TPIC83800Q - e-mail: tpic83800q@istruzione.it sito:
www.icboscarinocastiglione.it

Prot. n. 4196-IV/1

Mazara del Vallo, 12/10/2018

Ai docenti di scuola d'infanzia,
primaria e secondaria di 1° grado

LINEE E PROPOSTE DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **vista** la Legge 59/1997;
- **visto** il D.P.R. 275/1999;
- **visto** il D.Lgs. 165/2001 e ss. mm. e integrazioni;
- **vista** la Legge 107 del 13 luglio 2015, e in particolare dei commi 3, 7, 10-16, 56-58, 124 dell'art.1, che definiscono i contenuti del POF;
- **vista** la circolare MIUR – Prot. N. 0030549 del 21/09/2015;
- **considerati** gli obiettivi generali così come definiti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'IC "G. Boscarino-A. Castiglione" 2016/2019;
- **tenuto conto** delle indicazioni emerse nel RAV (Rapporto di autovalutazione) in termini di punti di forza e di debolezza dell'istituto, nonché degli obiettivi di processo individuati in via provvisoria dal Nucleo di Valutazione e Autovalutazione di Istituto, sulla base dei dati statistici e della loro lettura;
- **visto** il PTOF 2016/2019, approvato con delibera n. 2 del 12/01/2016 del Collegio dei Docenti e ss.mm. e ii.;
- **visto** il Piano di Miglioramento, delibera n. 4 del Collegio dei docenti del 13/10/2015 e ss. mm. e ii.;
- **visto** il monitoraggio P.d.M. la cui relazione è stata approvata con delibera n. 1 del 28/06/2018 del Collegio dei docenti;
- **tenuto conto** dei bisogni espressi e non espressi degli alunni, delle proposte e dei pareri delle famiglie, del Consiglio di Istituto, degli organismi e delle associazioni del territorio;
- considerato che occorre apportare modifiche e integrazioni al Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016/19 dell'istituto;

Definisce le seguenti

LINEE E PROPOSTE

| PRIORITA' | TRAGUARDI | OBIETTIVI DI PROCESSO |
|---|--|--|
| Riduzione della variabilità fra le classi | Classi equeterogenee | Area "Curricolo, progettazione e valutazione" Progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Realizzazione forme di condivisione tra docenti dei tre ordini di scuola per definire il profilo atteso in uscita. |
| Costruzione del "Core Curriculum" Progettazione per competenze | Itinerario scolastico progressivo e continuo degli allievi Traguardi di competenze in | |

| | | |
|--|---|---|
| | uscita nei tre ordini di scuola | Definire modalità di regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze. |
| Valutazione sistematica e per competenze | <p>Modalità e criteri comuni tra i tre ordini di scuola</p> <p>Monitoraggio continuo del grado di maturazione delle competenze di ciascun alunno per valorizzarle e favorirne lo sviluppo</p> | <p>Elaborare rubriche valutative capaci di descrivere e registrare la progressione degli apprendimenti.</p> <p>Area “Inclusione e differenziazione” Definire modalità di regolare osservazione, degli alunni H, DSA e BES. Incrementare la didattica laboratoriale.</p> <p>Area “Ambiente di apprendimento” e “Continuità e orientamento” Incoraggiare l'apprendimento collaborativo e cooperativo anche tra alunni di classi ed età diverse. Incrementare l'impiego di compiti di realtà. Incrementare le pratiche di didattica multimediale. Favorire la ricerca continua per selezionare situazioni didattiche attive e partecipate, capaci di mettere in gioco l'operatività degli allievi, la loro consapevolezza, la loro riflessività. Promuovere modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per sviluppare l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazione esterna. Incrementare forme di lavoro in team adottando metodologie e pratiche di insegnamento comuni. Incrementare forme di lavoro collaborativo con incontri periodici per il monitoraggio in itinere delle procedure adottate e la rimodulazione di interventi.</p> |

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il dirigente scolastico attiva processi per la condivisione di obiettivi, compiti e azioni. La leadership diffusa prevede il coinvolgimento dei collaboratori del D.S., delle funzioni strumentali, dei coordinatori di plesso, dei coordinatori di classe per l'individuazione e la realizzazione degli obiettivi di processo più rilevanti. Il D.S. promuove e coordina i lavori di gruppo, di dipartimento, del nucleo di valutazione; cura il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi di processo; definisce i tempi di attuazione delle attività pianificate; individua, monitora e rendiconta sulle risorse materiali e finanziarie adottate.

DOCENTI

E' di primaria importanza garantire un percorso unitario fra gradi scolastici, con un progetto pluriennale di **continuità** e di **orientamento** scolastico. Occorre prevedere momenti di raccordo, di attività progettuale, di verifica e valutazione tra docenti dei diversi segmenti scolastici; consolidare la continuità orizzontale con il territorio attraverso iniziative/progetti in sinergia con le reti di scuole e le altre agenzie educative.

La formazione dei docenti, obbligatoria e permanente, riguarda i tre gradi scolastici e, coerentemente con gli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi, dovrà privilegiare le seguenti tematiche:

- lo sviluppo di competenze nella didattica inclusiva (a titolo di esempio: metodologie attive e cooperative, gestione delle classi eterogenee, sviluppo di competenze per allievi BES, gestione degli allievi ADHD...);
- il pensiero computazionale, coding.
-

GENITORI

L'istituzione scolastica dovrà consolidare e implementare il coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola favorendo azioni di cittadinanza attiva, incontri di dialogo e confronto, uso di strumenti di comunicazione efficaci.

GESTIONE AMMINISTRATIVA

La gestione amministrativa deve essere improntata ai principi di efficacia/efficienza, imparzialità e trasparenza.

Una politica di valorizzazione delle risorse umane non può prescindere da una formazione in servizio continua.

Le unità formative da privilegiare sono le seguenti:

- accoglienza degli alunni e dell'utenza;
- segreteria digitale.

Il Collegio dei docenti apporta integrazioni e modifiche al PTOF 2016/2019 sulla base del presente Atto di Indirizzo.

La dirigente scolastica

Prof.ssa Maria Luisa Asaro



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PROVINCIA DI TRAPANI

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. BOSCARINO- A. CASTIGLIONE"

Via Santa Gemma - 91026 MAZARA DEL VALLO (TP) - Tel. 0923/941146 - Fax 0923/931655

C.F. 91032350810 - Codice MIUR TPIC83800Q - e-mail: tpic83800q@istruzione.it sito:

www.icboscarinocastiglione.it

Delibera n. 4 del Collegio dei docenti del 13/10/2015

Rivisto e integrato con delibera n.2 del Collegio dei docenti del 17/10/2017

PIANO DI MIGLIORAMENTO

RESPONSABILE DEL PIANO: dirigente scolastico prof.ssa Maria Luisa Asaro

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI AUTOVALUTAZIONE:

| NOME E COGNOME | RUOLO NELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA | RUOLO NEL TEAM DI MIGLIORAMENTO |
|-----------------------|---|--|
| Maria Luisa Asaro | Dirigente Scolastico | responsabile del PdM |
| Filippa Ferro | direttore dei SS.GG.AA. | responsabile Piano amministrativo |
| Anna Giannino | assistente amministrativo | supporto amministrativo |
| Stefania Papa | docente scuola secondaria di 1° grado - collaboratrice vicaria del D.S. | responsabile azioni di miglioramento scuola secondaria di 1° grado |
| Maria Piazza | docente scuola primaria - collaboratrice del D.S. | responsabile azioni di miglioramento scuola primaria |
| Graziella La Rosa | docente scuola d'infanzia - collaboratrice del D.S. | responsabile azioni di miglioramento scuola d'infanzia |
| Maria Pia Giaconia | docente scuola secondaria di 1° grado - F.S. Area 1 PTOF | responsabile azioni di valutazione scuola secondaria di 1° grado |
| Francesca Ferro | docente scuola primaria - collaboratrice D.S. | responsabile azioni di valutazione scuola primaria |
| Maria Ferrantello | docente scuola d'infanzia | responsabile azioni di valutazione scuola d'infanzia |
| Brigida Mannone | docente scuola primaria - F.S. Area 1 PTOF | responsabile azioni di valutazione e di comunicazione |
| Benvenuta Quinci | Docente di scuola secondaria di 1° grado F.S. Area 1 | responsabile azioni di valutazione scuola secondaria di 1° grado |
| Benvenuta Ferro | docente scuola primaria - F.S. Area 3 Interventi e servizi per gli studenti | responsabile azioni di valutazione scuola primaria |

TABELLA 1
RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE
(Gli obiettivi di processo sono quelli indicati nella sezione 5 del RAV dell'istituto scolastico)

| AREA DI PROCESSO | OBIETTIVI DI PROCESSO | E' CONNESSO ALLE PRIORITÀ... | |
|---|--|------------------------------|----|
| | | 1 | 2 |
| Curricolo, progettazione e valutazione | <ul style="list-style-type: none"> • Individuare nodi dialogici tra le discipline per una possibile aggregazione in aree. • Elaborare rubriche valutative capaci di descrivere e registrare la progressione degli apprendimenti acquisiti. • Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi in vista del profilo atteso in uscita. • Avviare forme di condivisione tra docenti dei tre gradi scolastici. | Si | Si |
| Inclusione e differenziazione | <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare i processi e le strategie a favore degli alunni con bisogni educativi speciali (1^a, 2^a e 3^a fascia). • Ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo nella scuola secondaria di 1° grado. | Si | Si |
| Continuità e orientamento | <ul style="list-style-type: none"> • Consolidare e condividere pratiche educativo-didattiche tra I diversi ordini di scuola. | Si | Si |
| Orientamento strategico e organizzazione della scuola | <ul style="list-style-type: none"> • Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità'. • Promuovere la realizzazione di strumenti di progettazione, di valutazione e di lavoro che siano condivisi tra i docenti dei diversi gradi scolastici. | Si | Si |

Priorità:

- 1) Potenziare gli esiti di apprendimento in tutte le discipline, in particolare nelle prove standardizzate nazionali.
- 2) Costruire organicamente le rubriche valutative nel curricolo verticale definito per competenze chiave di cittadinanza.

TABELLA 2
CALCOLO DELLA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO
SULLA BASE DI FATTIBILITÀ ED IMPATTO

| | OBIETTIVO DI PROCESSO ELENCATI | FATTIBILITA' (DA 1 A 5) | IMPATTO (DA 1 A 5) | PRODOTTO: VALORE CHE IDENTIFICA LA RILEVANZA DELL'INTERVENTO |
|---|---|------------------------------------|-------------------------------|---|
| 1 | Individuare nodi dialogici tra le discipline per una possibile aggregazione in aree. | 4 | 5 | 20 |
| 2 | Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi in vista del profilo atteso in uscita. | 4 | 4 | 16 |
| 3 | Promuovere la realizzazione di strumenti di progettazione, di valutazione e di lavoro che siano condivisi tra i docenti dei diversi gradi scolastici. | 4 | 5 | 20 |
| 4 | Migliorare i processi e le strategie a favore degli alunni con bisogni educativi speciali (1 ^a , 2 ^a e 3 ^a fascia). | 4 | 5 | 20 |

TABELLA 3
RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

| | OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE | RISULTATI ATTESI | INDICATORI DI MONITORAGGIO | MODALITÀ DI RILEVAZIONE |
|---|---|--|---|---|
| 1 | Individuare nodi dialogici tra le discipline per una possibile aggregazione in aree. | Assunzione di un approccio didattico che richiede un atteggiamento metacognitivo che privilegi non cosa l'alunno apprende, ma come l'alunno apprende. Acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza. | Utilizzo di un curriculum verticale per ambiti disciplinari (dall'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado). | Documentazione prodotta dai docenti. Verbali dei consigli di classe, interclasse/intersezione, di gruppi di lavoro/dipartimento. Rendicontazione dei coordinatori di classe. Monitoraggio e report dello staff di dirigenza. |
| 2 | Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi in vista del profilo atteso in uscita. | Descrizione degli esiti del percorso formativo in uscita con rigore e metodo, intesa come risposta adeguata alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dell'offerta formativa; Formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi. Azione efficace di orientamento verso una valutazione autentica per la promozione di tutte le caratteristiche della personalità degli allievi e dei loro talenti. | - Uso nella didattica quotidiana di prove di verifica autentiche con relative rubriche di valutazione in tutti gli ambiti disciplinari. - Valutazione dei compiti di realtà attraverso griglie valutative e autovalutative. - Utilizzo di modelli di valutazione con items, criteri e indicatori comuni tra i tre gradi scolastici. | Materiale prodotto (prove di ingresso, prove di verifica, certificato delle competenze,...) nei dipartimenti per area disciplinare dei diversi gradi scolastici. Rilevazione degli esiti di apprendimento con individuazione di eventuali divari significativi all'ingresso della scuola secondaria di 1° grado. Riscontro con l'utenza circa la adeguatezza del consiglio orientativo. |

| | | | | |
|---|--|--|--|--|
| 3 | <p>Promuovere la realizzazione di strumenti di progettazione, di valutazione e di lavoro che siano condivisi tra i docenti dei diversi gradi scolastici.</p> | <p>Assunzione di comportamenti professionali congruenti per sviluppare competenze di metacognizione metodologica e didattica.</p> <p>Incremento di modelli didattici efficaci per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza.</p> <p>Innalzamento degli esiti di apprendimento e dei risultati nelle prove nazionali standardizzate.</p> | <p>Costruzione condivisa ed utilizzo di un curricolo verticale, di griglie di valutazione con items, criteri e indicatori comuni tra i tre gradi scolastici.</p> | <p>Incontri di dipartimento per la progettazione, verifica e valutazione degli esiti di apprendimento.</p> <p>Consigli di classe per la rilevazione degli apprendimenti e strutturazione di attività didattiche mirate (progetti personalizzati, pausa didattica, settimana del potenziamento e del recupero).</p> |
| 4 | <p>Migliorare i processi e le strategie a favore degli alunni con bisogni educativi speciali (1^a, 2^a e 3^a fascia).</p> | <p>Realizzazione di una scuola accogliente e inclusiva.</p> <p>Riduzione del fenomeno di dispersione scolastica (demotivazione, scarso impegno nello studio, frequenza irregolare, insufficienti livelli di apprendimento).</p> | <p>- Pianificazione degli interventi e stesura dei documenti (PEI, PDP) con la collaborazione e la condivisione dell'Asp, delle famiglie e delle altre agenzie educative.</p> <p>- Analisi dei dati e delle informazioni concernenti il profilo educativo, sociale e didattico degli alunni con BES.</p> | <p>Numero dei consigli di classe/gruppi di lavoro.</p> <p>Raccolta dati (ritardi/assenze).</p> <p>Somministrazione di schede di gradimento alle famiglie.</p> <p>Elaborazione di un report sugli esiti degli apprendimenti.</p> <p>Numero degli episodi di bullismo e rilevazione delle sanzioni.</p> |

TABELLA 4
AZIONI PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

| OBIETTIVO N. 1 | |
|---|---|
| INDIVIDUARE NODI DIALOGICI TRA LE DISCIPLINE PER UNA POSSIBILE AGGREGAZIONE IN AREE. | |
| AZIONE PREVISTA N. 1 | Formazione in servizio del D.S. e dei docenti di ogni ordine e grado di scuola, come accompagnamento ad un processo di ricerca continua (didattiche collaborative e costruttive; rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze). |
| EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE | Confronto tra corsisti, conoscenza di nuove metodologie e pratiche educativo-didattiche, ripensamento della professionalità docente, superamento della condizione di solitudine professionale. |
| EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE | Resistenza al cambiamento e all'innovazione, senso di inadeguatezza. |
| EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE | Applicazione di nuove metodologie nella pratica didattica. Cambiamento di paradigma nell'azione didattica complessiva. |
| EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE | Nessuno. |
| AZIONE PREVISTA N. 2 | Costruzione e aggiornamento del curricolo verticale, con riferimento al quadro europeo delle Competenze Chiave per l'apprendimento permanente. |
| EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE | Esercizio di una didattica per competenze. Applicazione di pratiche didattiche ed educative condivise. |
| EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE | Difficoltà ad operare per aree disciplinari tra docenti di scuole di grado diverso. |
| EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE | Diffusione di una metodologia attiva fondata sull'insegnamento per competenze, sulla problematizzazione, sulla ricerca e sulla progettualità. |
| EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE | Compilazione delle certificazioni delle competenze come semplice adempimento amministrativo. |

OBIETTIVO N. 2

UTILIZZARE CRITERI DI VALUTAZIONE OMOGENEI E CONDIVISI IN VISTA DEL PROFILO ATTESO IN USCITA.

| AZIONE PREVISTA | Costruzione di modelli di valutazione con items, criteri e indicatori comuni tra i tre gradi scolastici. |
|---|--|
| EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE | Possibilità di modificare le procedure, i metodi e gli strumenti usati in base agli esiti delle prove. |
| EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE | Resistenza da parte dei docenti ad utilizzare prove di verifica, individuate collegialmente. |
| EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE | Riduzione del divario negli esiti di apprendimento tra classi parallele e nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di 1° grado. |
| EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE | Difficoltà nell'utilizzo dei criteri e dei principi fondanti la docimologia. |

OBIETTIVO N. 3

PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI DI PROGETTAZIONE, DI VALUTAZIONE E DI LAVORO CHE SIANO CONDIVISI TRA I DOCENTI DEI DIVERSI GRADI SCOLASTICI.

| AZIONE PREVISTA | Aggiornamento continuo del curricolo verticale. |
|---|--|
| EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE | Riflessione collegiale sulle criticità, punti di forza e priorità emersi dal RAV. |
| EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE | Difficoltà a considerare il curricolo verticale il cuore dell'intera progettazione d'istituto bensì una semplice appendice. |
| EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE | Miglioramento degli esiti di apprendimento in tutte le discipline e delle prestazioni nelle prove Invalsi. |
| EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE | Difficoltà a pianificare azioni educativo-didattiche di ampio respiro e su un orizzonte temporale che vada oltre l'anno scolastico di riferimento. |

| OBIETTIVO N. 4 | |
|--|--|
| MIGLIORARE I PROCESSI E LE STRATEGIE A FAVORE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (1^, 2^ E 3^ FASCIA). | |
| AZIONE PREVISTA | Costruzione di unità di insegnamento che, attraverso la riflessione metacognitiva, siano dirette all'acquisizione di competenze e abilità sociali. |
| EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE | Diffusione della cultura dell'inclusività e della consapevolezza che tutti i docenti sono corresponsabili del sostegno agli studenti con bisogni educativi speciali e del loro successo formativo; successo formativo e positivo inserimento sociale degli studenti con BES |
| EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE | Resistenza di una parte dei docenti curricolari alla "presa in carico" dell'alunno disabile. Difficoltà nell'individuare precocemente alunni con DSA. Resistenza dei genitori degli alunni BES a porre in atto strategie ed azioni comuni. |
| EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE | Approccio multidimensionale e adozione di una prospettiva ecologica che tenga in conto i fattori riferiti alla persona e al contesto in cui vive. |
| EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE | Diffidenza e scarsa collaborazione da parte delle famiglie degli alunni della scuola ricadente in area a rischio di dispersione scolastica. Difficoltà nel creare una rete per l'inclusione con il territorio. |

**TABELLA 5
CARATTERI INNOVATIVI**

| OBIETTIVO 1 | |
|--|---|
| INDIVIDUARE NODI DIALOGICI TRA LE DISCIPLINE PER UNA POSSIBILE AGGREGAZIONE IN AREE | |
| CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO | CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B |
| Incremento di analisi, di condivisione e di revisione della programmazione, della didattica per competenze | <p><i>APPENDICE A</i></p> <p>a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning.</p> <p><i>APPENDICE B</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Trasformare il modello trasmissivo della scuola - Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile. |

| OBIETTIVO 2 | |
|---|--|
| UTILIZZARE CRITERI DI VALUTAZIONE OMOGENEI E CONDIVISI IN VISTA DEL PROFILO ATTESO IN USCITA | |
| CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO | CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B |
| Certificazione relativa a conoscenze, abilità e competenze sulla base delle Indicazioni Nazionali vigenti (DM n. 254/2012) e in sintonia con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008). | <p><i>APPENDICE A</i></p> <p>d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.</p> <p><i>APPENDICE B</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Trasformare il modello trasmissivo della scuola - Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT (Information and Communications Technology) e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare - Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza |

OBIETTIVO 3

PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI DI PROGETTAZIONE, DI VALUTAZIONE E DI LAVORO CHE SIANO CONDIVISI TRA I DOCENTI DEI DIVERSI GRADI SCOLASTICI.

| CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO | CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B |
|--|---|
| <p>Elaborazione di una prassi valutativa più strutturata e condivisa; Implementazione della metodologia della didattica laboratoriale. Utilizzo di prove strutturate e semistrutturate con riferimento a prove autentiche.</p> | <p><i>APPENDICE A</i> i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio</p> <p><i>APPENDICE B</i> - Trasformare il modello trasmissivo della scuola -Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT (Information and Communications Technology) e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare</p> |

OBIETTIVO 4

MIGLIORARE I PROCESSI E LE STRATEGIE A FAVORE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (1^a, 2^a E 3^a FASCIA).

| CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO | CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B |
|---|--|
| <p>- individuazione precoce e gestione efficace delle criticità; - maggiore coinvolgimento dei Consigli di Classe e team docenti.</p> | <p><i>APPENDICE A</i> l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;</p> <p><i>APPENDICE B</i> - Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda</p> |

TABELLA 6
IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

| OBIETTIVO 1 INDIVIDUARE NODI DIALOGICI TRA LE DISCIPLINE PER UNA POSSIBILE AGGREGAZIONE IN AREE | | | | |
|--|---|--|-------------------------------------|---|
| FIGURE PROFESSIONALI | TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ | ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE | COSTO PREVISTO | FONTE FINANZIARIA |
| Docenti | Azione A - Corso di formazione | 26 ore | Da quantificare | Contributo dei docenti tramite bonus cultura ministeriale |
| Personale ATA | Apertura, chiusura e pulizia dei locali. | Da quantificare in considerazione delle modalità di espletamento dell'iniziativa di formazione (in presenza e/o on line) | Da quantificare | Fondo di Istituto |
| Altre figure | | | | |
| Docenti | Azione B - Costruzione e revisione del curricolo. Individuazione dei nodi dialogici tra le discipline ed aggregazione per aree. | Non sono previste ore aggiuntive in quanto le attività programmate sono inserite negli incontri di programmazione settimanale/mensile della scuola d'infanzia/primaria e nei dipartimenti disciplinari del Collegio dei docenti. | Non sono previsti costi aggiuntivi. | |
| Personale ATA | Apertura, chiusura e pulizia dei locali. Supporto degli uffici. | Non sono previste ore aggiuntive in quanto le attività vengono espletate nelle giornate e negli orari di aperture della scuola e degli uffici. | Non sono previsti costi aggiuntivi. | |

| OBIETTIVO 2 UTILIZZARE CRITERI DI VALUTAZIONE OMOGENEI E CONDIVISI IN VISTA DEL PROFILO ATTESO IN USCITA | | | | |
|---|---|---|-------------------------------------|--------------------------|
| FIGURE PROFESSIONALI | TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ | ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE | COSTO PREVISTO | FONTE FINANZIARIA |
| Docenti | Produzione e diffusione di materiale (prove di ingresso, prove di verifica, certificato delle competenze,...) nei dipartimenti per area | Non sono previste ore aggiuntive in quanto le attività programmate sono inserite negli incontri di programmazione | Non sono previsti costi aggiuntivi. | |

| | | | | |
|---------------|--|--|-------------------------------------|--|
| | disciplinare dei diversi gradi scolastici. | settimanale/mensile della scuola d'infanzia/primaria e nei dipartimenti disciplinari del Collegio dei docenti. | | |
| Personale ATA | Apertura, chiusura e pulizia dei locali. Supporto degli uffici. | Non sono previste ore aggiuntive in quanto le attività vengono espletate nelle giornate e negli orari di aperture della scuola e degli uffici. | Non sono previsti costi aggiuntivi. | |
| Altre figure | | | | |

OBIETTIVO 3

PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI DI PROGETTAZIONE, DI VALUTAZIONE E DI LAVORO CHE SIANO CONDIVISI TRA I DOCENTI DEI DIVERSI GRADI SCOLASTICI

| FIGURE PROFESSIONALI | TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ | ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE | COSTO PREVISTO | FONTE FINANZIARIA |
|-----------------------------|--|--|-------------------------------------|--------------------------|
| Docenti | Incontri di dipartimento per l'aggiornamento del curriculum. Consigli di classe per la progettazione, verifica/valutazione degli esiti di apprendimento e la pianificazione di attività didattiche mirate. | Non sono previste ore aggiuntive in quanto le attività programmate sono inserite negli incontri di programmazione settimanale/mensile della scuola d'infanzia/primaria e nei dipartimenti disciplinari del Collegio dei docenti. | Non sono previsti costi aggiuntivi. | |
| Personale ATA | Apertura, chiusura e pulizia dei locali. Supporto degli uffici. | Non sono previste ore aggiuntive in quanto le attività vengono espletate nelle giornate e negli orari di aperture della scuola e degli uffici. | Non sono previsti costi aggiuntivi. | |
| Altre figure | | | | |

OBIETTIVO 4

MIGLIORARE I PROCESSI E LE STRATEGIE
A FAVORE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
(1^a, 2^a E 3^a FASCIA)

| FIGURE PROFESSIONALI | TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ | ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE | COSTO PREVISTO | FONTE FINANZIARIA |
|-----------------------------|------------------------------|-------------------------------------|-----------------------|--------------------------|
| Docenti | Consigli di classe e | Non sono previste ore aggiuntive in | Non sono previsti | |

| | | | | |
|---------------|---|--|-------------------------------------|--|
| | gruppi di lavoro dedicati alla pianificazione degli interventi e alla stesura dei documenti (PEI, PDP) con la collaborazione e la condivisione dell'Asp, delle famiglie e delle altre agenzie educative. Consigli di classe per la progettazione, verifica/valutazione degli esiti di apprendimento e la pianificazione di attività didattiche mirate . | quanto le attività programmate sono inserite negli incontri di programmazione settimanale/mensile della scuola d'infanzia/primaria e nei dipartimenti disciplinari del Collegio dei docenti. | costi aggiuntivi. | |
| Personale ATA | Apertura, chiusura e pulizia dei locali. Supporto degli uffici. | Non sono previste ore aggiuntive in quanto le attività vengono espletate nelle giornate e negli orari di aperture della scuola e degli uffici. | Non sono previsti costi aggiuntivi. | |
| Altre figure | | | | |

TABELLA 7
IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE
ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI

| IMPEGNI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DI SPESA | IMPEGNO PRESUNTO | FONTE FINANZIARIA |
|--|------------------------------------|---|
| Formatori | Ente certificato MIUR | Bonus cultura dei docenti Fondi ministeriali |
| Consulenti | Tecnico per l'innovazione digitale | Fondi ministeriali |
| Attrezzature | In dotazione dell'istituto | |
| Servizi | Consulenza informatica. | Fondi ministeriali |
| Altro | Materiale di facile consumo. | Fondi ministeriali |

**TABELLA 8
PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ**

| ATTIVITÀ | PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ | | | | | | | | | |
|---|---------------------------------------|---|--|-------------------|---|---|--|---|---|--|
| | Sett. | Ott. | Nov. | Dic. | Genn. | Febb. | Mar. | Apr. | Magg. | Giu. |
| Corso di formazione | | Pianificazione degli interventi | | Raccolta adesioni | | Espletamento attività di formazione | Espletamento attività di formazione | Espletamento attività di formazione | Monitoraggio delle azioni di formazione | Rendicontazione in Collegio dei docenti |
| Costruzione e aggiornamento del curricolo verticale, di griglie di valutazione con items, criteri e indicatori comuni tra i tre gradi scolastici. | Aggiornamento del curricolo verticale | Costruzione delle rubriche valutative | Costruzione di prove di verifica bimestrale | | Costruzione di prove di verifica di fine quadrimestre | Monitoraggio in itinere degli interventi programmati | Costruzione di prove di verifica bimestrale | Monitoraggio degli interventi programmati | Costruzione di prove di verifica di fine quadrimestre | Monitoraggio e rendicontazione in Collegio dei docenti |
| Costruzione di unità di insegnamento dirette all'acquisizione, da parte degli alunni, di competenze e abilità sociali. | Pianificazione degli interventi | Analisi dei dati e delle informazioni concernenti il profilo educativo, sociale e didattico degli alunni con BES. | Stesura dei documenti (PEI, PDP) con la collaborazione e la condivisione dell'Asp, delle famiglie e delle altre agenzie educative. | . | Monitoraggio in itinere degli interventi programmati | Elaborazione di un report sugli esiti degli apprendimenti | Costruzione di schede di gradimento alle famiglie. | Costruzione di grafici con rilevazione di episodi di bullismo e di sanzioni | Sommistrazione di schede di gradimento alle famiglie. | Monitoraggio e rendicontazione in Collegio dei docenti |

**TABELLA 9
MONITORAGGIO DELLE AZIONI**

| DATA DI RILEVAZIONE | INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO | STRUMENTI DI MISURAZIONE | CRITICITA RILEVATE | PROGRESSI RILEVATI | MODIFICHE/NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI |
|--|---|---|---------------------------|---------------------------|---|
| Le azioni di monitoraggio del P.d.M. verranno realizzate nei mesi di marzo/aprile 2019 | Espletamento delle azioni programmate. Rilevazione dati Invalsi ed esiti di apprendimento. | Verbali dei consigli di classe e dei dipartimenti. Dati Invalsi. Scrutini. | | | |

**TABELLA 10
CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO**

| STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA | | | |
|---|--|------------------|---|
| MOMENTI DI CONDIVISIONE INTERNA | PERSONE COINVOLTE | STRUMENTI | CONSIDERAZIONI NATE DALLA CONDIVISIONE |
| Incontri periodici dello staff di dirigenza | D.S., collaboratori del D.S., Funzioni strumentali | | |
| Nucleo di valutazione | Componenti del Nucleo di valutazione | | |
| Collegio dei docenti | Tutti i docenti | | |

**TABELLE 11 E 12
LE AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA**

| STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA | | |
|---|---|--------------------------|
| METODI/STRUMENTI | DESTINATARI | TEMPI |
| Sistema di valutazione di istituto | Personale scolastico e famiglie | Maggio 2018 |
| Rendicontazione in Collegio dei docenti | Docenti | Giugno 2018 |
| Pubblicazione sul sito web della scuola | Personale docente e ATA, studenti, famiglie | Comunicazioni periodiche |

| AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA | | |
|--|---------------------------------|--------------------------|
| METODI/STRUMENTI | DESTINATARI | TEMPI |
| Pubblicazione sul sito web della scuola | Famiglie e soggetti interessati | Comunicazioni periodiche |



INTEGRAZIONE AL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Delibera n. 1 del Collegio dei docenti del 16/10/2018

RESPONSABILE DEL PIANO: dirigente scolastico prof.ssa Maria Luisa Asaro

GRUPPO DI AUTOVALUTAZIONE:

| Nome e Cognome | Ruolo nell'organizzazione scolastica | Ruolo nel team di miglioramento |
|--------------------|--|--|
| Maria Luisa Asaro | dirigente scolastico | responsabile del PdM |
| Filippa Ferro | direttore dei SS.GG.AA. | responsabile Piano amministrativo |
| Anna Giannino | assistente amministrativo | supporto amministrativo |
| Stefania Papa | docente scuola secondaria di 1° grado - collaboratrice vicaria del D.S. | responsabile azioni di miglioramento scuola secondaria di 1° grado |
| Maria Piazza | docente scuola primaria - collaboratrice del D.S. | responsabile azioni di miglioramento scuola primaria |
| Graziella La Rosa | docente scuola d'infanzia - collaboratrice del D.S. | responsabile azioni di miglioramento scuola d'infanzia |
| Maria Pia Giaconia | docente scuola secondaria di 1° grado F.S. Area 1 PTOF | responsabile azioni di valutazione scuola secondaria di 1° grado |
| Francesca Ferro | docente scuola primaria | responsabile azioni di valutazione scuola primaria |
| Maria Ferrantello | docente scuola d'infanzia | responsabile azioni di valutazione scuola d'infanzia |
| Brigida Mannone | docente scuola primaria – F.S. Area 1 | responsabile azioni di comunicazione |
| Benvenuta Quinci | docente di scuola secondaria di 1° grado F.S. Area 1 | responsabile azioni di valutazione scuola secondaria di 1° grado |
| Benvenuta Ferro | docente scuola primaria – F.S. Area 3 Interventi e servizi per gli studenti | responsabile azioni di valutazione scuola primaria |

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il D.P.R. 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, in particolare dei commi 3, 7, 10-16,

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come modificato dalla L. 107/2015, art. 1 comma 14;

VISTO il D. Legislativo n. 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTO l'Atto di indirizzo del MIUR del 30/11/2015;

VISTA la Direttiva del MIUR dell'11/12/2015 - "Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa";

VISTO l'Atto di indirizzo al Collegio dei docenti, emanato dal Dirigente scolastico con nota prot. n. 4196/IV-1 del 12/10/2018, per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa ex art.1, comma 14, legge n.107/2015;

TENUTO CONTO

- della mission e degli obiettivi generali così come definiti nel PTOF esistente dell'Istituto comprensivo "Boscarino-Castiglione" di Mazara del Vallo;
- delle Risultanze del RAV;
- delle priorità e dei traguardi, nonché degli obiettivi di processo individuati dal Nucleo di Valutazione e Autovalutazione di Istituto, sulla base anche dei dati Invalsi;

Si prevedono interventi di miglioramento dell'offerta formativa dell'istituto, soprattutto riguardo le aree seguenti:

| AREA DI MIGLIORAMENTO | INTERVENTI | DESTINATARI | TEMPI |
|--|---|--|--|
| INCLUSIONE SCOLASTICA | Interventi di prevenzione e recupero del disagio attraverso forme di apprendimento attivo e cooperativo. Laboratori. Progetti curriculari ed extracurriculari. Apertura pomeridiana della scuola. | Alunni BES. | aa.ss. 2016/17 2017/18 2018/19 |
| DISPERSIONE SCOLASTICA | Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica. Strategie efficaci e progetti mirati a contrastare la dispersione scolastica. Laboratori. Potenziamento delle competenze di base. | Alunni BES. Alunni frequentanti la scuola primaria in area a rischio. | aa.ss. 2016/17 2017/18 2018/19 |
| INNOVAZIONE DIDATTICA E QUALITA' DELL'INSEGNAMENTO | Progetti di coding, di sviluppo del pensiero computazionale, di problem solving. Progetti con metodologia CLIL. Sviluppo del curricolo verticale per competenze. | | aa.ss. 2016/17 2017/18 2018/19 |
| FORMAZIONE | Attività di formazione e di aggiornamento che supportino il progetto educativo-didattico, nella prospettiva della formazione permanente e continua: Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base; Competenze di lingua straniera; Inclusione e disabilità; Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento. | | a.s. 2016/17 aa.ss. 2016/17 2017/18 2018/19 aa.ss. 2016/17 2017/18 2018/19 a.s. 2017/18 2018/19 |

| | | |
|----------------------|--|---|
| QUALITA' DEI SERVIZI | Servizi di segreteria digitale | aa.ss. 2016/17 2017/18 2018/19 |
| PARTECIPAZIONE | Attività di promozione della salute rivolte ai genitori. | aa.ss. 2016/17 2017/18 2018/19 |

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

CICLO PCDA – plan do check act:
modello studiato per il miglioramento continuo della qualità in un'ottica a lungo raggio. Dall'analisi delle debolezze e dei punti di criticità emersi dal RAV, il team di Miglioramento ha individuato le priorità da perseguire. I punti di forza rilevati e i suggerimenti ricevuti, costituiscono le strategie di indirizzo da adotta-re e perseguire

| Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento - | Criticità individuate/piste di miglioramento - | Punti di forza della scuola/risorse |
|---|--|---|
| Risultati della valutazione esterna (Prove Invalsi, valutazione di équipe) | | |
| PROVE INVALSI | <p>In alcune classi e nel plesso “area a rischio” i punteggi in italiano e in matematica si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media azionale.</p> <p><i>Processo: sviluppo professionale delle risorse</i> Gli insegnanti, nonostante siano attenti ai bisogni degli alunni e producano materiali e documenti condivisi, non sempre hanno consapevolezza della professionalità docente e delle innovazioni nel mondo della scuola.</p> <p><i>Processo: gestione strategica delle risorse</i> Negli ultimi anni si registra un insufficiente investimento di risorse destinate alla formazione atta a consentire la crescita professionale in special modo in ambito metodologico-didattico.</p> | <p>Il punteggio di italiano e matematica è superiore a quello di scuole con back-ground socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è superiore a quella media.</p> <p><i>Processo: sviluppo professionale delle risorse</i> Si rileva una tendenza al cambiamento da parte dei docenti dei tre gradi scolastici contestuale presa di assunzione di responsabilità specifiche.</p> <p><i>Processo: gestione strategica delle risorse</i> Attivazione nell'istituto, da un paio di anni, di una sperimentazione concernente la didattica per competenze che coinvolge docenti e alunni dei tre segmenti scolastici. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative mediante progetti curricolari ed extracurricolari che coinvolgono alcune classi.</p> |
| RISULTATI DEI PROCESSI DIAUTOVALUTAZIONE RAV | | |

| <p>LINEA STRATEGICA DEL PIANO</p> | <p>Sviluppo professionale attraverso la formazione in servizio del personale con ricadute dirette sugli insegnanti e indirette sugli alunni e, conseguentemente, gestione strategica delle risorse a disposizione della scuola. A tal fine il Piano punta su: programmazione e valutazione per competenze; curricolo verticale; utilizzo delle tecnologie e della dimensione laboratoriale per innovare, supportare e facilitare i processi di insegnamento-apprendimento e migliorare gli esiti degli studenti.</p> | |
|--|--|--|
| Definizione di | Obiettivi strategici | Indicatori |
| | <p>Innovare i processi di insegnamento/apprendimento attraverso la didattica per competenze.</p> <p>Migliorare le pratiche della progettazione e della valutazione in relazione al curricolo verticale.</p> <p>Implementare l'uso delle tecnologie nella pratica didattica</p> <p>Potenziare le attività di laboratorio inteso come metodologia, modalità di lavoro.</p> | <p>Numero di docenti che partecipano alla sperimentazione. Numero delle classi e delle sezioni che partecipano alle attività programmate. Coinvolgimento e gradimento degli stakeholder. Realizzazione di modelli condivisi di progettazione. Stesura di un curricolo verticale per ambiti disciplinari (dall'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado). Prove di ingresso in scuola primaria e secondaria di 1° grado strutturate in collaborazione tra docenti dei diversi gradi scolastici. Stesura di modelli di valutazione con items, criteri comuni tra i tre gradi scolastici.</p> <p>Numero di lavori, nella pratica didattica, realizzati attraverso l'uso dei vari strumenti tecnologici.</p> <p>Innalzamento degli esiti di apprendimento soprattutto alunni in difficoltà.</p> |

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO (secondo l'ordine di priorità)

| Area da migliorare | Necessità di miglioramento | Grado di priorità |
|--|---|-------------------|
| Sviluppo professionale delle risorse Gestione strategica delle risorse | Formazione professionale per lo sviluppo della didattica per competenze curando: laboratorio, apprendimento cooperativo, progettazione/realizzazione di percorsi didattici e relativa documentazione per la promozione delle competenze. Destinazione delle risorse in ambito metodologico-didattico e valutativo per sviluppare l'uso delle tecnologie nella didattica per competenze curando le dimensioni laboratoriali, multimediali e scientifiche. | Alta |
| <p>Nello specifico il progetto è identificato come:</p> <p>Percorso formativo "Formarsi per innovare".</p> <p>Il progetto sarà articolato come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Il SNV alla luce della normativa vigente e lettura esiti prove Invalsi" - "Progettare e valutare per competenze" - "Il curriculum verticale" - "TIC e didattica a sostegno dei processi di apprendimento/insegnamento" | | |

SECONDA SEZIONE (Da compilare per ciascun progetto)

Si ritiene opportuno inserire le azioni di miglioramento in un unico progetto che corrisponda alle esigenze di formazione dei docenti sia in merito alla programmazione e valutazione per competenze che in merito all'uso delle tecnologie per innovare il processo di insegnamento-apprendimento. In particolare, per quanto riguarda l'introduzione delle tecnologie nel percorso curricolare, l'idea è quella di individuare alcune classi da coinvolgere nell'immediato in una fase di sperimentazione, per estendere successivamente le pratiche acquisite a tutte le classi.

| | | |
|--|--|--|
| <u>Indicazioni di progetto</u> | Titolo del progetto | "Formarsi per innovare" |
| | Responsabile del progetto | Maria Piazza |
| | Data di inizio e fine | Dicembre 2015/ giugno 2016 |
| <u>La pianificazione (Plan)</u> | Pianificazione obiettivi operativi 1. Migliorare i processi di progettazione e di valutazione delle competenze degli alunni. | Indicatori di valutazione Misura del gradimento espresso (superiore a 60/100) dai docenti in ordine alle azioni formative. |

| | | |
|--|--|--|
| | <p>2 Progettare e sperimentare micro curricoli in verticali.</p> <p>3. Sviluppare le competenze nell'uso di metodologie didattiche innovative e nella progettazione, sperimentazione e documentazione didattica.</p> | <p>Percentuale di docenti che attua con costanza i percorsi formativi proposti nella fase di formazione/ ricerca intervento (da verificare attraverso il registro di classe elettronico o nelle progettazioni di classe).</p> <p>Percentuale dei docenti che realizza progettazioni e documentazioni di azioni inerenti la sperimentazione dei percorsi formativi della ricerca intervento.</p> <p>Numero di schede di progettazione e documentazioni inserite nel sito</p> <p>Progettazione e realizzazione di unità trasversali di lavoro per competenze comuni tra classi parallele.</p> <p>Numero di rubriche valutative progettate per classi parallele relative ai traguardi per lo sviluppo delle competenze madrelingua e matematico-tecnico- scientifica.</p> <p>Percentuale di docenti che si avvale costantemente dei documenti creati in comune nell'attività educativa.</p> |
| | <p>Relazione tra linea strategica del Piano e il progetto</p> | <p>Il progetto mira a fornire ai docenti specifiche competenze metodologiche, didattiche e valutative inerenti la progettazione per competenze finalizzate alla costruzione e condivisione di un curricolo verticale in cui l'innovazione tecnologica e la pratica laboratoriale costituiscono un ruolo centrale in grado di creare ambienti stimolanti e accattivanti e di generare negli alunni apprendimenti significativi.</p> <p>Vanno costruiti curricoli in verticale disciplinari che realizzino sia la verticalizzazione, sia l'essenzializzazione e che contemplino i</p> |

| | | |
|--|---------------------------------|---|
| | | contenuti/concetti/nuclei fondanti irrinunciabili di scuola; vanno potenziate azioni di sistema dei docenti con gli alunni delle classi ponte e ricercati accordi su specifici aspetti irrinunciabili del curriculum, anche in relazione ai contenuti. |
| | Destinatari del progetto | Tutti i docenti Alunni delle classi coinvolte nella sperimentazione per l'introduzione delle tecnologie nel percorso curricolare. |
| | Risorse umane necessarie | Formatori esperti nei seguenti ambiti: - SNV – normativa vigente e lettura esiti prove Invalsi; - Didattica per competenze: progettazione e valutazione; - Il curriculum verticale; - Allestimento di setting tecnologici e uso delle TIC nella didattica |

| | | |
|------------------------------|--|---|
| La realizzazione (Do) | Descrizione delle principali fasi di attuazione | <p><u>Ottobre 2015</u> Approvazione e condivisione del PDM negli OO.CC. competenti (Collegio dei docenti, Consiglio di Istituto).</p> <p><u>Novembre 2015</u> Predisposizione delle procedure per l'individuazione e il reclutamento dei formatori.</p> <p><u>Dicembre 2015</u> - Attività di formazione: <i>“Il SNV alla luce della normativa vigente e lettura esiti prove Invalsi”</i> (4 ore)</p> <p><u>Gennaio/Febbraio 2016</u> - Attività di formazione: <i>“Progettare e valutare per competenze”</i> (8 ore)</p> |
|------------------------------|--|---|

“Il curriculum verticale” (4 ore)

- Gruppi di lavoro: progettazione di UdA per competenze, trasversali e condivise.

(4 ore)

- Gruppi di lavoro: elaborazione di micro curricula verticali (4 ore)

Marzo/Aprile 2016

Attività di formazione:

“TIC e didattica a sostegno dei processi di apprendimento/insegnamento” (8 ore)

- Gruppi di lavoro: elaborazione di rubriche valutative. (4 ore)

Aprile 2016

Attuazione nella prassi educativa:

allestimento dei setting tecnologici per classi campione;

trasferimento delle pratiche nell'attività didattica;

implementazione delle pratiche didattiche.

Maggio 2016

Attuazione nella prassi educativa:

trasferimento delle pratiche nell'attività didattica;

implementazione delle pratiche didattiche;

somministrazione questionari sul grado di soddisfazione.

Giugno 2016

Rendicontazione finale.

Pubblicazione di report e trasmissione risultati.

| | | |
|--|--|--|
| | Descrizione delle attività per la diffusione del progetto | <p>Circolari interne. Pubblicazione sul sito della scuola Rendicontazione in itinere e finale negli OO.CC. Coinvolgimento degli stakeholder (famiglie)</p> |
| Monitoraggio e risultati (Check) | Descrizione delle azioni di monitoraggio | <p>Incontri periodici del Team del PdM anche in presenza delle Funzioni Strumentali Confronti in itinere con i formatori. E' opportuno monitorare lo stato di avanzamento delle attività poste in essere e, se è necessario, riadattare obiettivi, tempi e modalità operative purchè coerenti all'obiettivo strategico del progetto e del Piano.</p> |
| | Target | <p>Docenti Incremento dell'80% dei docenti in possesso di conoscenze e competenze metodologiche, didattiche e valutative afferenti le tematiche affrontate. Incremento dell'80% dei docenti che utilizzano le TIC e attuano la pratica laboratoriale a sostegno della didattica.</p> <p>Alunni Miglioramento degli esiti di apprendimento degli alunni coinvolti nella sperimentazione.</p> |
| | Note sul monitoraggio | <p>Il monitoraggio dell'impatto delle iniziative formative avrà cura di verificare: -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello formativo -la qualità didattica (contenuti e metodologie) -le capacità sviluppate dagli insegnanti -la documentazione prodotta ed il possibile riuso.</p> |
| Il riesame e il miglioramento (Act) | Modalità di revisione delle azioni | <p>Il confronto tra docenti è diretto a rilevare</p> <ul style="list-style-type: none"> - la corrispondenza delle azioni con gli obiettivi -lo sviluppo delle azioni nei tempi previsti -l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori |
| | Criteri di miglioramento | <p>Si prevedono momenti di riflessione e di confronto nell'ambito dei gruppi di lavoro formati dai docenti coinvolti nella sperimentazione sulla ricaduta positiva degli</p> |

| | | |
|--|---|---|
| | | interventi sugli alunni e sulle criticità al fine di individuare strategie atte a perseguire il raggiungimento dell'obiettivo finale. |
| | Descrizione delle attività di diffusione dei risultati | Presentazione agli OO.CC. e ai genitori. |
| | Note sulle possibilità di implementazione del progetto - | E 'possibile prevedere un'implementazione del presente progetto in considerazione del fatto che tutti i docenti partecipano alla formazione e che le attività di sperimentazione si correlano con specifiche azioni già deliberate nel POF. |



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA
PROVINCIA DI TRAPANI

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. BOSCARINO- A. CASTIGLIONE"

Via Santa Gemma - 91026 MAZARADELVALLO (TP) - Tel. 0923/941146 - Fax 0923/931655

C.F. 91032350810 - Codice MIUR TPIC83800Q - e-mail: tpic83800q@istruzione.it sito:
www.icboscarinocastiglione.it

Prot. n. 4196- IV/1

Mazara del Vallo, 12/10/2018

Ai docenti di scuola d'infanzia,
primaria e secondaria di 1° grado

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **vista** la Legge 59/1997;
- **visto** il D.P.R. 275/1999;
- **visto** il D.Lgs. 165/2001 e ss. mm. e integrazioni;
- **vista** la Legge 107 del 13 luglio 2015, e in particolare dei commi 3, 7, 10-16, 56-58, 124 dell'art.1, che definiscono i contenuti del POF;
- **vista** la circolare MIUR – Prot. N. 0030549 del 21/09/2015;
- **considerati** gli obiettivi generali così come definiti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'IC "G. Boscarino-A. Castiglione" 2016/2019;
- **tenuto conto** delle indicazioni emerse nel RAV (Rapporto di autovalutazione) in termini di punti di forza e di debolezza dell'istituto, nonché degli obiettivi di processo individuati in via provvisoria dal Nucleo di Valutazione e Autovalutazione di Istituto, sulla base dei dati statistici e della loro lettura;
- **visto** il PTOF 2016/2019, approvato con delibera n. 2 del 12/01/2016 del Collegio dei Docenti e ss.mm. e ii.;
- **visto** il Piano di Miglioramento, delibera n. 4 del Collegio dei docenti del 13/10/2015 e ss. mm. e ii.;
- **visto** il monitoraggio P.d.M. la cui relazione è stata approvata con delibera n. 1 del 28/06/2018 del Collegio dei docenti;
- **tenuto conto** dei bisogni espressi e non espressi degli alunni, delle proposte e dei pareri delle famiglie, del Consiglio di Istituto, degli organismi e delle associazioni del territorio;
- considerato che occorre apportare modifiche e integrazioni al Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016/19 dell'istituto;

Definisce le seguenti

LINEE E PROPOSTE

| PRIORITA' | TRAGUARDI | OBIETTIVI DI PROCESSO |
|---|--|--|
| Riduzione della variabilità fra le classi | Classi equieterogenee | Area "Curricolo, progettazione e valutazione" Progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Realizzazione forme di condivisione tra docenti dei tre ordini di scuola per definire il profilo atteso in uscita. Definire modalità di regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze. Elaborare rubriche valutative capaci di descrivere e registrare la progressione degli apprendimenti. |
| Costruzione del "Core Curriculum" Progettazione per competenze | Itinerario scolastico progressivo e continuo degli allievi Traguardi di competenze in uscita nei tre ordini di scuola | |
| Valutazione sistematica e per competenze | Modalità e criteri comuni tra i tre ordini di scuola | |

| | | |
|--|---|---|
| | <p>Monitoraggio continuo del grado di maturazione delle competenze di ciascun alunno per valorizzarle e favorirne lo sviluppo</p> | <p>Area “Inclusione e differenziazione” Definire modalità di regolare osservazione, degli alunni H, DSA e BES. Incrementare la didattica laboratoriale.</p> <p>Area “Ambiente di apprendimento” e “Continuità e orientamento” Incoraggiare l’apprendimento collaborativo e cooperativo anche tra alunni di classi ed età diverse. Incrementare l’impiego di compiti di realtà. Incrementare le pratiche di didattica multimediale. Favorire la ricerca continua per selezionare situazioni didattiche attive e partecipate, capaci di mettere in gioco l’operatività degli allievi, la loro consapevolezza, la loro riflessività. Promuovere modalità riflessive sull’intera organizzazione dell’offerta educativa e didattica della scuola, per sviluppare l’efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazione esterna. Incrementare forme di lavoro in team adottando metodologie e pratiche di insegnamento comuni. Incrementare forme di lavoro collaborativo con incontri periodici per il monitoraggio in itinere delle procedure adottate e la rimodulazione di interventi.</p> |
|--|---|---|

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il dirigente scolastico attiva processi per la condivisione di obiettivi, compiti e azioni. La leadership diffusa prevede il coinvolgimento dei collaboratori del D.S., delle funzioni strumentali, dei coordinatori di plesso, dei coordinatori di classe per l’individuazione e la realizzazione degli obiettivi di processo più rilevanti. Il D.S. promuove e coordina i lavori di gruppo, di dipartimento, del nucleo di valutazione; cura il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi di processo; definisce i tempi di attuazione delle attività pianificate; individua, monitora e rendiconta sulle risorse materiali e finanziarie adottate.

DOCENTI

E’ di primaria importanza garantire un percorso unitario fra gradi scolastici, con un progetto pluriennale di **continuità** e di **orientamento** scolastico. Occorre prevedere momenti di raccordo, di attività progettuale, di verifica e valutazione tra docenti dei diversi segmenti scolastici; consolidare la continuità orizzontale con il territorio attraverso iniziative/progetti in sinergia con le reti di scuole e le altre agenzie educative.

La formazione dei docenti, obbligatoria e permanente, riguarda i tre gradi scolastici e, coerentemente con gli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi, dovrà privilegiare le seguenti tematiche:

- lo sviluppo di competenze nella didattica inclusiva (a titolo di esempio: metodologie attive e cooperative, gestione delle classi eterogenee, sviluppo di competenze per allievi BES, gestione degli allievi ADHD...);
- il pensiero computazionale, coding.

GENITORI

L’istituzione scolastica dovrà consolidare e implementare il coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola favorendo azioni di cittadinanza attiva, incontri di dialogo e confronto, uso di strumenti di comunicazione efficaci.

GESTIONE AMMINISTRATIVA

La gestione amministrativa deve essere improntata ai principi di efficacia/efficienza, imparzialità e trasparenza.

Una politica di valorizzazione delle risorse umane non può prescindere da una formazione in servizio continua.

Le unità formative da privilegiare sono le seguenti:

- accoglienza degli alunni e dell'utenza;
- segreteria digitale.

Il Collegio dei docenti apporta integrazioni e modifiche al PTOF 2016/2019 sulla base del presente Atto di Indirizzo.

La dirigente scolastica

Prof.ssa Maria Luisa Asaro



I.C. "G. BOSCARINO-A.CASTIGLIONE"

P.le M. Montessori - 91026 MAZARA DEL VALLO (TP) - Tel. 0923 941146 Fax 931655
Codice Fiscale 9103235810 - Codice MIUR TPIC83800Q - e-mail: tpic30800@istruzione.itpec:
tpic30800@pec.istruzione.it
Sito: www.icboscarinocastiglione.it

CARTA DEI SERVIZI

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/01/94 "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 07/06/95 "Schema generale della Carta dei servizi scolastici";

VISTO il Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione del 21/07/95 n° 254 relativa alla Carta dei servizi d'Istituto;

emana la seguente

CARTA DEI SERVIZI:

PRINCIPI FONDAMENTALI DEL SERVIZIO

Per la fonte istituzionale del Progetto Educativo d'Istituto, facciamo riferimento agli artt. 2, 3, 30, 33, 34 della Costituzione italiana che riguardano i rapporti fra Stato, scuola e cultura.

1. Uguaglianza

Nessuna discriminazione può essere compiuta nell'erogazione del servizio scolastico per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche.

2. Imparzialità e regolarità

La scuola agisce secondo criteri di obiettività ed equità e garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative secondo le normative vigenti.

3. Accoglienza e integrazione

La scuola favorisce l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione di tutti gli alunni, con particolare riguardo alla fase d'ingresso delle classi iniziali e alle situazioni di particolari necessità.

4. Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza

I genitori degli alunni obbligati in questo circolo hanno la facoltà di iscrivere i figli in altra scuola allo stesso modo saranno accettati alunni provenienti da altre scuola nei limiti della capienza delle strutture scolastiche. In caso di eccedenza delle domande saranno ritenuti validi i criteri di territorialità (residenza, domicilio, sede di lavoro dei componenti della famiglia,..). Grande attenzione è riservata all'obbligo scolastico, alla regolarità della frequenza e al proseguimento degli studi mediante interventi di prevenzione e controllo dell'evasione e della dispersione scolastica. Per i frequentanti, dopo quindici giorni di assenza ingiustificata, la Dirigenza invita i genitori a motivare l'assenza e li richiama al rispetto dell'osservanza dell'obbligo scolastico. In caso di inadempienza si rivolge al Sindaco.

5. Partecipazione, efficienza e trasparenza

Al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, la scuola garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente. Tutti gli atti pubblici devono essere accessibili in tempi ragionevoli.

6. Libertà d'insegnamento e aggiornamento dei docenti

La progettazione pedagogico-didattica assicura il rispetto della libertà d'insegnamento e garantisce la formazione dell'alunno, rispettandone i ritmi di crescita e di apprendimento, contribuendo così allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi stabiliti dai piani di studio personalizzati. L'aggiornamento e la formazione continua costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico. Nell'ambito dello stesso modulo organizzativo gli insegnanti operano collegialmente e sono contitolari delle

classi o sezioni cui il modulo si riferisce. Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle classi o sezioni in cui operano.

I CORSI ATTIVATI

Nella nostra Scuola sono attualmente attivati i seguenti corsi:

- Scuola dell'infanzia - Scuola primaria- Scuola secondaria di 1° grado.

PROGRAMMAZIONI E PIANI DI LAVORO

All'inizio di ogni anno scolastico i singoli Collegi dei Docenti, tenendo presenti le indicazioni del P.E.I., elaborano una progettazione annuale i cui punti forti, come già sottolineato, sono:

- la centralità dell'alunno;
- la collaborazione e apertura agli altri;
- l'educazione alla libertà, al pluralismo e alla solidarietà;
- l'educazione alla convivenza civile;

La programmazione annuale individua:

- obiettivi formativi e obiettivi specifici;
- modalità di verifica e valutazione delle competenze acquisite;
- interventi di recupero, sostegno, potenziamento;
- attività curricolari, extracurricolari, extrascolastiche.

Il piano dell'Offerta Formativa, la Carta dei Servizi e il Regolamento d'Istituto dopo l'approvazione del Consiglio di Circolo sono presentati ai genitori nel corso degli incontri che si svolgono nel mese di ottobre di ogni anno scolastico.

VISITE CULTURALI E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le visite culturali e i viaggi d'istruzione con finalità didattiche e di socializzazione sono programmate con delibera del Collegio di docenti su indicazione dei Consigli di classe, di interclasse e di intersezione e fanno parte integrante dell'attività didattica.

DURATA DELL'ANNO SCOLASTICO

L'anno scolastico inizia e termina secondo le indicazioni della A.R. della Pubblica Istruzione per la Sicilia; i giorni dedicati all'attività didattica sono almeno 200, come stabilito dalle norme vigenti.

ATTIVITA' DI LABORATORIO E PROGETTI EXTRACURRICOLARI

Le attività di laboratorio, opzionali e curricolari, si svolgono in orario scolastico e in aule opportunamente attrezzate, non sono escluse attività laboratoriali nell'aula di appartenenza. I progetti extracurricolari si collocano in orario pomeridiano e si configurano come momenti strettamente legati al percorso didattico, si in esso, essendo funzionali alla crescita dell'alunno, offrendogli al contempo la possibilità di stabilire maggiori relazioni interpersonali anche con compagni di classi diverse.

STRUTTURE DIDATTICHE

La scuola si avvale di strutture, di attrezzature e di servizi che sono a servizio degli alunni per l'attività didattica e formativa:

- sala polivalente;
- laboratorio didattico-scientifico;
- laboratorio multimediale;
- palestra.

IL CONTRATTO FORMATIVO

Il contratto formativo è la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'operato della scuola. Esso non richiede una procedura di tipo formale, si stabilisce, principalmente tra il docente e il discente, ma, per il suo carattere informativo, coinvolge tutte le componenti della Comunità educante. I docenti devono:

- esprimere la propria offerta formativa;
- motivare il proprio intervento didattico;

- esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione;
- riconoscere e accettare le diverse personalità degli alunni;
- verificare il processo di apprendimento e comunicare i risultati delle valutazioni;
- verificare periodicamente l'efficacia della propria azione educativa.

I genitori devono:

- conoscere l'offerta formativa, condividerla e cooperare alla sua realizzazione;
- armonizzare i propri metodi educativi con quelli della scuola;
- partecipare alla vita scolastica (colloqui, organi collegiali);
- esprimere pareri e proposte sul piano formativo e organizzativo;
- attivarsi affinché i propri figli frequentino regolarmente la scuola, siano puntuali e adempiano tutti i doveri scolastici, come da regolamento di Circolo.

ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI

Le attività didattiche sono articolate da lunedì a venerdì.

Scuola di infanzia: a tempo ridotto- ore 8.10/13.10; **a tempo normale-** ore 8.10/16.10.

Scuola primaria : ore 8.10/13.40 (lunedì, martedì, mercoledì, giovedì); ore 8.10/13.10 (venerdì)

Classi 1[^] e 2[^] di scuola primaria a tempo pieno: ore 8.10/16.10.

Scuola secondaria: ore 8.05/14.05

La scuola dell'Infanzia, allocata nei quattro plessi (Santa Gemma, Gorgorosso, Mazara 2 e Costiera), comprende n. 2 sezioni di scuola statale funzionanti ad orario ridotto, n. 8 sezioni di scuola statale funzionanti ad orario normale, 1 sezione di scuola paritaria regionale funzionante ad orario ridotto.

La scuola primaria, allocata nei quattro plessi (Santa Gemma, Gorgorosso, 7 Giugno '81 e Costiera), è strutturata con n. 26 classi dalla prima alla quinta.

La scuola secondaria di 1° grado, allocata nel plesso Boscarino in viale Olanda, è strutturata con n.14 classi.

SERVIZI AMMINISTRATIVI Dirigenza: Il Dirigente riceve nei giorni di scuola, secondo gli orari indicati per i colloqui con le famiglie o su appuntamento. Segreteria Amministrativa: Il servizio di segreteria viene espletato nella sede del plesso Santa Gemma; in esso operano il DSGA e cinque assistenti amministrativi. Le 36 ore settimanali di attività sono suddivise, dal lunedì al venerdì, in 7 ore e 12 minuti. La segreteria per la richiesta e il rilascio dei documenti è aperta in giornate e orari stabiliti nel Regolamento di Istituto.

PROCEDURA DI RECLAMO

I reclami espressi in forma scritta, telefonica o via fax, devono contenere le generalità, l'indirizzo e la reperibilità del proponente. I reclami telefonici o via fax devono essere successivamente sottoscritti. Il Dirigente scolastico, valutati i motivi e la fondatezza del reclamo, risponde in forma scritta, entro quindici giorni successivi dalla pronuncia del reclamo, attivandosi per rimuovere le cause che hanno originato il reclamo stesso. Qualora il reclamo non sia di competenza del Dirigente scolastico, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

ACCESSO AGLI ATTI

Per accedere agli atti, occorre produrre istanza per iscritto contenente le generalità, l'indirizzo e la reperibilità dell'istante. Il Dirigente scolastico risponde in forma scritta entro quindici giorni e, valutati i motivi, l'interesse legittimo, la fondatezza della richiesta e la normativa in materia, dispone l'accesso agli atti, previo appuntamento. Responsabile del procedimento per l'accesso agli atti è l'assistente amministrativo, sig. Imprezzabile Giuseppe.

PORTINERIA E SERVIZI TELEFONICI

La portineria funziona nei giorni di scuola dalle ore 8,00 alle ore 14,00.

Per quanto qui non espressamente dichiarato si fa riferimento alle leggi vigenti.

Letto e approvato dal Collegio dei docenti del 18/09/2018 con delibera n. 9 e dal Consiglio di Istituto del 16/10/2018 con delibera n. 3

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof. ssa Maria Luisa Asaro



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PROVINCIA DI TRAPANI
ISTITUTO COMPRENSIVO "G. BOSCARINO- A. CASTIGLIONE"**

Via Santa Gemma - 91026 MAZARA DEL VALLO (TP) - Tel. 0923/941146 - Fax 0923/931655

C.F. 91032350810 - Codice MIUR TPIC83800Q - e-mail: tpic83800q@istruzione.it pec: tpic30800@pec.istruzione.it

sito: www.icboscarinocastiglione.it

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

FINALIZZATO A DEFINIRE DIRITTI E DOVERI NEL RAPPORTO TRA ISTITUZIONE SCOLASTICA, STUDENTI E FAMIGLIA
(D.P.R. n. 235/2007)

il genitore, lo studente/la studentessa e il dirigente scolastico

- Visto l'art.3 del DPR 235/200

- Preso atto che:

1. la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione dello studente, della scuola e della famiglia;
2. la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane e materiali, di tempi e organismi che necessitano di complessi interventi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti;

sottoscrivono il seguente patto educativo di corresponsabilità

| IL DIRIGENTE SCOLASTICO E I DOCENTI al fine di garantire itinerari di apprendimento che siano di effettiva soddisfazione del diritto allo studio | I GENITORI per una proficua collaborazione scuola-famiglia | GLI ALUNNI E LE ALUNNE al fine di promuovere la preparazione ad assolvere ai propri compiti sociali |
|---|--|---|
| SI IMPEGNANO NEI CONFRONTI DEGLI ALUNNI E DEI GENITORI A: <ul style="list-style-type: none"> • presentare l'offerta formativa e svolgere con cura le attività didattiche ad essa finalizzate; • rispettare la persona dell'alunno, esigendo lo stesso rispetto; • vigilare costantemente sugli alunni affidati; • favorire il dialogo costruttivo con le famiglie; • creare un ambiente educativo sereno e rassicurante; • favorire l'ascolto e il dialogo; • incoraggiare il processo di formazione di ciascuno; • favorire l'accettazione dell' "altro" e la solidarietà; • promuovere le motivazioni ad apprendere; • rispettare i tempi ed i ritmi di apprendimento; • far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità per affrontare i nuovi apprendimenti; • favorire l'acquisizione ed il potenziamento di abilità cognitive e culturali che consentono la rielaborazione dell'esperienza personale. | SI IMPEGNANO AD ASSICURARE: <ul style="list-style-type: none"> • il rispetto del Regolamento Scolastico di Istituto e scelte educative e didattiche condivise; • atteggiamenti di proficua e reciproca collaborazione con i docenti; • che i propri figli abbiano atteggiamenti di rispetto, di collaborazione, di solidarietà nei confronti dell' "altro" nei loro figli; • il rispetto dell'orario d'entrata e d'uscita; • la garanzia di una frequenza assidua alle lezioni; • la partecipazione agli incontri periodici scuola-famiglia; • il controllo quotidiano del materiale scolastico, delle comunicazioni e le valutazioni dei docenti nonché l'esecuzione dei compiti assegnati. | SI IMPEGNANO A: <ul style="list-style-type: none"> • prendere coscienza dei personali diritti-doveri; • rispettare persone, ambienti, attrezzature; • usare un linguaggio consono ad un ambiente educativo nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale ausiliario; • adottare un comportamento corretto ed adeguato alle diverse situazioni; • attuare comportamenti adeguati alla salvaguardia della sicurezza propria e degli altri in condizioni ordinarie e straordinarie di pericolo; • studiare con serietà e assiduità ed eseguire i compiti assegnati; • frequentare regolarmente le lezioni, presentandosi a scuola in orario, ordinati nella persona; dignitosi e decorosi nell'abbigliamento e forniti dell'occorrente per le attività di apprendimento; • accettare, rispettare, aiutare gli altri ed i diversi da sé comprendendo le ragioni dei loro comportamenti. |

Il genitore

il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria Luisa Asaro



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PROVINCIA DI TRAPANI
ISTITUTO COMPRENSIVO "G. BOSCARINO - A. CASTIGLIONE"

Scuoladell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

Via Santa Gemma - 91026 MAZARADEL VALLO (TP) - Tel. 0923/941146 - Fax 0923/931655

C.F 91032350810 -Codice MIUR TPIC83800Q - e-mail: tpic83800q@istruzione.it – Pec:

tpic83800q@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusione Anno Scolastico 2018/2019

Analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
|--|---------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | |
| ➤ minorati vista | 0 |
| ➤ minorati udito | 2 |
| ➤ Psicofisici | 19 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | |
| ➤ DSA | 8 |
| ➤ ADHD/DOP | |
| ➤ Borderline cognitivo | |
| ➤ Altro | |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | |
| ➤ Socio-economico | 40 |
| ➤ Linguistico-culturale | 20 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 24 |
| ➤ Altro | |
| Totali | 110 |
| % su popolazione scolastica | 9% |
| N° PEI redatti dai GLHO | |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 8 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 9 (SM) |

| B. Risorse professionali specifiche | Prevalentemente utilizzate in... | Sì / No |
|--------------------------------------|---|-----------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | si |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | si |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | si |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | si |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | si |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | |

| | | |
|---|--|-----------|
| Funzioni strumentali / coordinamento | 1 per l'area Integrazione e inclusione | si |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | 1 referente DVA, DSA, BES | si |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | si |
| Docenti tutor/mentor | | no |
| Altro: | | |
| Altro: | | |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | si |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | si |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | si |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | Si |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | si |
| | Altro: | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | si |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | si |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | si |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | no |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | No |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | si |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | si |
| | Progetti territoriali integrati | si |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | si |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|-----------|
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | Si |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | si |
| | Progetti a livello di reti di scuole | No |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | Si |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | Si |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | Si |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | si |
| Altro: | | |

| |
|--|
| Aree di Intervento per l'anno scolastico 2018/2019 |
| 1.Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento |
| 2.Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti |
| 3.Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; |
| 4.Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola |
| 5.Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti |
| 6.Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative |
| 7.Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; |
| 8.Valorizzazione delle risorse esistenti |
| 9. Calendarizzazione dei gruppi di lavoro istituzionali. |
| 10.Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione |
| 11.Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. |

| |
|--|
| Obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per il prossimo anno scolastico |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo |
| Nel nostro Istituto oltre al GLH e al GLHO è previsto il potenziamento del Gruppo di lavoro per l'inclusione GLI che ha il compito di: rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola; verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni in evoluzione; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali. |

Commissione BES: Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati:

a. Piano Educativo Individualizzato (PEI) formulato in base all'art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;

b. Piano Didattico Personalizzato (PDP) formulato in base all'art. 5 del DM n. 5669 del 12/7/2011 per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili al punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;

c. Piano Didattico Personalizzato (PDP) come previsto dalla C.M. 8 del 6 marzo 2013 per gli alunni BES III fascia.

Docenti di sostegno/ Docenti Italiano L2: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Assistente alla comunicazione: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

La Famiglia: Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

La ASL: effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione; incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato; fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso migliore da intraprendere nel caso specifico.

I Servizi Sociali comunali: fornisce personale specializzato che collabora in tutti gli aspetti strettamente educativi e assistenziali per ogni alunno H.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si attiverà per l'a. s. 2018/2019 a formare il personale docente sulla tematica dell'inclusione e dell'integrazione dei BES.

Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati per il sostegno.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI. Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

La Valutazione dell'alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza. In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. In dettaglio, agli alunni con BES verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare. Relativamente ai

tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescinderà dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. Ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario può adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata in un PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni. Nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare: l'organizzazione delle prove di verifiche (modalità, tempi e modi); l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati; i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,.....) ammessi durante le verifiche; altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Per gli Esami di Stato. Il Consiglio di Classe deve stendere una relazione di presentazione dell'alunno disabile/con BES da consegnare alla Commissione Esaminatrice, contenente le seguenti informazioni: descrizione del deficit e dell'handicap; descrizione del percorso formativo realizzato dall'alunno; esposizione delle modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni (tecnologie, strumenti, modalità, assistenza). La Commissione, dopo aver esaminato la documentazione, predispone le prove equipollenti e, ove necessario, quelle relative al percorso differenziato con le modalità indicate dal Consiglio di Classe. Per prove equipollenti si intendono: le prove inviate dal Ministero della Pubblica Istruzione svolte con mezzi e/o strumenti diversi (uso del computer, dettatura dell'insegnante di sostegno...);

le prove proposte dalla Commissione d'esame con contenuti culturali, tecnici e professionali differenti da quelli proposti dal Ministero ma ad essi equipollenti.

Le prove equipollenti devono essere omogenee con il percorso svolto dall'alunno, il quale deve poterle svolgere con le stesse modalità, gli stessi tempi (possono essere previsti anche tempi più lunghi rispetto a quelli stabiliti per tutti) e la stessa assistenza fornita nelle prove di verifica fatte durante l'anno scolastico. Per gli alunni con BES i livelli di apprendimento da raggiungere sono fissati nei PDP. Per gli allievi disabili si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree. Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Possono essere previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per le lingue straniere). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali) e strumenti compensativi ove necessario. La valutazione terrà conto prevalentemente degli aspetti metacognitivi (verificare che il risultato ottenuto corrisponda a quello atteso).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

E' presente il referente per i BES che è anche la funzione strumentale sull'area dell'integrazione e dell'inclusione.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (masterylearning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola interagisce già con vari enti territoriali al fine dell'inclusività scolastica. In particolare si

evidenziano i rapporti con l'equipe di Neuropsichiatria ASL, il Centro AIAS. Nello specifico si ritiene importante poter: ampliare gli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità); collaborare fattivamente negli interventi sanitari e terapeutici suggeriti da neuropsichiatri, psicologi; favorire incontri con esperti dell'ASL per confrontarsi sulle iniziative educative e di inclusione previste nei PEI o nei PDP; prevedere il servizio educativo specialistico fornito alla scuola dai rispettivi Comuni; rapporti con CTI e CTS di zona per attività di informazione e di collaborazione .

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità – BES1).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola terrà conto di tutte le risorse esistenti classificando le competenze dei docenti interni e valorizzando le stesse nella progettazione di momenti formativi;

Gli alunni e gli insegnanti possono usufruire di postazioni informatiche con ausili e software specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate. giochi di vario genere e avvalersi degli spazi e delle strutture dell' Istituto.

Calendarizzazione dei gruppi di lavoro istituzionali

Le riunioni **dei gruppi di lavoro istituzionali** vengono programmate nel piano di lavoro dell'Istituto nel seguente modo:

SETTEMBRE

All'inizio dell'anno scolastico, sulla base delle risorse effettivamente assegnate, il **GLI** redige un adattamento del PAI e viene inserito nel POF di cui è parte integrante.

OTTOBRE

Incontro del GLH per:

- a) gestire e coordinare l'attività dell'Istituto in relazione agli alunni con disabilità al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- b) analizzare la situazione complessiva dell'istituto in merito al numero di alunni con disabilità, alla tipologia degli handicap e alle classi coinvolte;
- c) definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità dell'Istituto;
- d) supportare l'attività dei Consigli di classe e degli insegnanti specializzati per le attività di sostegno, collaborando ad espletare le procedure corrette al fine di perseguire il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- e) definire i criteri generali per le verifiche dei piani educativi individualizzati (PEI) intesi come raccolta coordinata dei singoli progetti;
- f) proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con disabilità;
- g) definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- h) analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
- i) formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola, impegnato in piani educativi e di recupero individualizzati.

Incontro del GLHO, di cui fa parte l'equipe specialista dell'ASL che segue l'alunno, la famiglia, per:

individuare gli obiettivi educativi e didattici per la formulazione del PEI – PED; monitorare la qualità degli interventi didattici;
verificare l'attività di integrazione scolastica.

Incontro del GLI per:

la rilevazione di BES presenti nella scuola attraverso il **consiglio di classe o di interclasse o di intersezione**, che individua le carenze/problemi/bisogni educativi dell'alunno;
programmare un utilizzo funzionale delle risorse presenti nella scuola (laboratori, strumenti, risorse umane..) per la realizzazione di un progetto di inclusione condiviso con docenti, le famiglie e i servizi socio sanitari;
predisporre un piano di intervento per gli alunni con disabilità;
predisporre un piano di intervento per gli alunni con DSA;
predisporre un piano di intervento per gli alunni con DDAI (disturbi di attenzione e iperattività – con ADHD);
coordinarsi con i vari Consigli di classe o di interclasse o di intersezione per stendere un piano di intervento per gli alunni BES.

NOVEMBRE

Incontro del GLHO per rivedere il PEI-PED di ogni singolo alunno con disabilità e consegnarlo agli atti. Il PEI-PED può essere rivisto e modificato ogni 3 mesi qualora il GLHO lo ritenesse opportuno.

Incontro del GLI con il Consiglio di classe/di interclasse/di intersezione, e i team dei docenti per la definizione e la progettazione del PDP per gli alunni BES di II e III fascia.

DICEMBRE

Incontro del GLI per rivedere il PDP e consegnarlo agli atti.

GENNAIO

A conclusione del 1° quadrimestre, incontro del GLI con i coordinatori/docenti delle classi con alunni con BES per una verifica e valutazione su quanto fatto e sui risultati degli interventi relativi agli alunni con disabilità/ con DSA/ con altri bisogni speciali.

MARZO

Alla fine del 3° bimestre, incontro del GLI con i coordinatori/docenti delle classi con alunni con BES per una verifica e valutazione su quanto fatto e sui risultati degli interventi relativi agli alunni con disabilità/ con DSA/ con altri bisogni speciali.

Incontro tra i componenti del GLI per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio.

APRILE

A conclusione del 2° quadrimestre, incontro del **GLI** con i coordinatori/docenti delle classi con alunni con BES per una verifica e valutazione su quanto fatto e sui risultati degli interventi relativi agli alunni con disabilità/ con DSA/ con altri bisogni speciali.

Incontro del **GLI** per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio

MAGGIO

Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto.

Incontro del GLHO per l'implementazione dei PEI e dei PDP

Incontro del GLI per la redazione e proposta del PAI

GIUGNO

Elaborazione e proposta del **Piano Annuale per l'Inclusione(PAI)** per l'anno scolastico successivo e Delibera in Collegio dei Docenti

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le proposte progettuali, per la metodologia e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- l'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- l'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione (laboratori di Italbase e Italstudio in tutti i plessi)
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili

strumenti compensativi.

- risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusione
- costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il nostro Istituto si propone di:

- dare rilevante importanza all'accoglienza degli alunni affinché essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola;
- valutare le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, in modo tale che la Commissione Formazione Classi, sia per la scuola Primaria che per la scuola secondaria 1° grado, provveda al loro inserimento nella classe più adatta;
- programmare incontri con i docenti tra i vari ordini e gradi della scuola per promuovere la continuità" e sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa;
- favorire l'Orientamento inteso come processo funzionale che sviluppi nell'individuo competenze idonee all'autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere a tutti gli alunni di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23/5/2018
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/6/2018**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Maria Luisa Asaro

BUONA SCUOLA: DECRETI ATTUATIVI DELLA RIFORMA DELLA NORMATIVA SCOLASTICA

Legge 13 luglio 2015, n. 107 : “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

Elenco dei provvedimenti pubblicati:

1. FORMAZIONE E RUOLI DEI DOCENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA E TECNICA (DLGS N. 59)

Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

2. PROMOZIONE DELLA CULTURA UMANISTICA E SOSTEGNO DELLA CREATIVITÀ (DLGS N. 60)

Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

(VEDASI PROGETTAZIONE PER COMPETENZE ALLEGATA AL P.T.O.F.)

3. REVISIONE DEI PERCORSI DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE (DLGS N. 61)

Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

4. ESAMI DI STATO PER IL PRIMO E SECONDO CICLO (DLGS N. 62)

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

(VEDANSI CERTIFICATI DELLE COMPETENZE ALLEGATI AL P.T.O.F.)

5. EFFETTIVITÀ DEL DIRITTO ALLO STUDIO (DLGS N. 63)

Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

6. SCUOLA ITALIANA ALL'ESTERO (DLGS N. 64);

Disciplina della scuola italiana all'estero, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera h), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00072) (Suppl. Ordinario n. 23)

7. SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE DALLA NASCITA SINO A SEI ANNI (DLGS N. 65);

Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

8. PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ (DLGS N. 66).

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

(VEDASI P.A.I. ALLEGATO AL P.T.O.F.)

LA BUONA SCUOLA - I DECRETI ATTUATIVI

Schede di approfondimento

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60

PROMOZIONE DELLA CULTURA UMANISTICA E SOSTEGNO DELLA CREATIVITÀ

a) Punti qualificanti

- assicurare alle alunne e agli alunni e alle studentesse e agli studenti, sin dalla scuola dell'infanzia una formazione artistica che ricomprenda la pratica e la cultura della musica, delle arti dello spettacolo, delle arti visive sia nelle forme tradizionali che in quelle innovative;
- sviluppare la conoscenza storico-critica del patrimonio culturale italiano;
- attuare la promozione della pratica artistica nel Piano triennale dell'offerta formativa in maniera autonoma a cura delle istituzioni scolastiche, mediante percorsi curricolari, anche in verticale, in alternanza scuola-lavoro, e tramite la programmazione in rete con altre scuole e/o altri soggetti pubblici e/o privati, ivi inclusi i soggetti del terzo settore operanti in ambito artistico e musicale.

b) Articolo 3 — Introduzione dei temi della creatività

Per la prima volta sono individuati in maniera strutturale i temi della creatività, quali componenti del curriculum, che riguardano le seguenti aree:

- musicale-coreutico, tramite la conoscenza storico-critica della musica e la pratica musicale nella più ampia accezione, della pratica dello strumento, del canto e della danza;
- teatrale-performativo, tramite la conoscenza storico-critica e la pratica dell'arte teatrale o cinematografica o di altre forme di spettacolo artistico-performativo e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;
- artistico-visivo, tramite la conoscenza della storia dell'arte e la pratica della pittura, della scultura, della grafica, delle arti decorative, del design o di altre forme artistiche, anche connesse con l'artigianato artistico e con le produzioni creative italiane di qualità;
- linguistico-creativo, tramite il rafforzamento delle competenze logico-linguistiche e argomentative e la conoscenza e la pratica della scrittura creativa, della poesia e di altre forme simili di espressione, della lingua italiana, delle sue radici classiche, delle lingue e dei dialetti parlati in Italia. Per la prima volta, il 5 per cento dei posti di potenziamento dell'offerta formativa sarà appositamente dedicato allo sviluppo dei temi della creatività. Occorre soddisfare la necessità di sviluppare ulteriormente la pratica artistica e musicale già presente nelle scuole del primo ciclo, ma anche di avviare la pratica delle arti afferenti gli altri temi della creatività (articolo 17).

c) Articoli 9-11 — Scuola dell'infanzia e del primo ciclo e poli ad orientamento artistico e performativo

Per lo sviluppo dei temi della creatività, e in particolare per lo svolgimento delle attività di pratica artistica e musicale, le istituzioni scolastiche, singole o in rete, anche nei Poli ad orientamento artistico e performativo, possono utilizzare sia docenti di diversi gradi scolastici facenti parte dell'organico dell'autonomia, che docenti facenti parte del 5 per cento dei posti del potenziamento dedicato allo sviluppo dei temi della creatività. Nascono i Poli ad orientamento artistico – performativo del primo ciclo (articolo 11), secondo Linee Guida dettate dal MIUR attraverso un meccanismo di riconoscimento che vede il coinvolgimento dell'Ufficio scolastico regionale. Assumono centralità le iniziative per la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale mediante esperienze concrete di visita, in accoglimento delle specifiche richieste del Mibact (articolo 9 e 10) per un'integrazione tra la pratica artistica e la conoscenza del patrimonio culturale italiano.

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62

VALUTAZIONE, CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ED ESAMI DI STATO

a) Punti qualificanti

- Il decreto legislativo modifica il modello di valutazione usato nella scuola del primo ciclo, senza stravolgimenti bensì nell'ottica di apportare i miglioramenti dei quali, negli anni, la comunità dei pedagogisti ha condiviso l'opportunità.

- In questo quadro, nel primo ciclo di istruzione, la valutazione descrive le competenze raggiunte dagli alunni, fermo restando il modello dei voti in decimi.
- Quanto al secondo ciclo, l'esito dell'esame di maturità viene agganciato in maniera più stretta al percorso di studi.
- Le prove INVALSI escono dall'esame di Stato e saranno svolte anche sull'inglese.

b) Valutazione nel primo ciclo di istruzione

La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado è effettuata dai docenti di classe, mantenendo l'attribuzione di un voto in decimi e al contempo valorizzandone la funzione formativa. La valutazione dunque accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali (articolo 1). In tale ottica, il decreto legislativo dispone che la valutazione in decimi debba essere correlata alla esplicitazione dei livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno (articolo 2). Il decreto introduce, quale misura di sistema valevole per tutto il primo ciclo, l'attivazione, da parte dell'istituzione scolastica, di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (articolo 2). Il decreto rafforza l'importanza della valutazione delle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", mantenendo il carattere trasversale dell'insegnamento (articolo 2). L'ammissione alla classe successiva per gli alunni del primo ciclo funzionerà come segue:

- per le alunne e gli alunni di scuola primaria, il decreto chiarisce la possibilità di essere ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Resta ferma come prevede la normativa vigente, la non ammissione alla classe successiva in casi eccezionali, deliberata all'unanimità dai docenti contitolari (articolo 3);
- per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, è deliberata dal consiglio di classe, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, dunque anche in caso di attribuzione di voti inferiori a sei decimi (articolo 6). Questa modifica sostanziale accoglie le segnalazioni del mondo docente, secondo le quali la normativa vigente di fatto induceva ad attribuire voti in decimi non corrispondenti ai reali livelli di apprendimento.

Circa la valutazione del comportamento:

- viene declinata in positivo, prevedendo un richiamo diretto allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (articolo 1, comma 3) superando il voto in condotta ed introducendo nella scuola secondaria di primo grado la valutazione attraverso un giudizio sintetico (articolo 2, comma 5).

c) Esame di Stato nella secondaria di primo grado

In merito all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, si procede dall'anno scolastico 2017/2018 ad una importante semplificazione dell'esame di Stato del primo ciclo raccogliendo la voce unanime del mondo scolastico (associazioni, insegnanti, genitori, alunni).

L'esame risulta così strutturato:

- tre prove scritte riferite rispettivamente alla lingua italiana, alle competenze logicomatematiche e alle competenze in lingue straniere (quest'ultima articolata in due sezioni);
- colloquio (articolo 8). Viene assegnato un maggiore peso al percorso scolastico compiuto dall'alunna e dall'alunno nella determinazione della valutazione finale riguardante l'esito dell'esame (articolo 6, comma 5 e 8, comma 7). Infine, il presidente della Commissione sarà il dirigente scolastico della scuola, anziché quello di un'altra istituzione.

d) Prove INVALSI nella secondaria di primo grado

Circa la rilevazione degli apprendimenti effettuata da INVALSI, il decreto:

- fa uscire la prova INVALSI dall'esame di Stato. Lo svolgimento della prova rimane necessario per essere ammessi all'esame;
- introduce una prova per verificare l'apprendimento della lingua inglese (abilità di comprensione e uso della lingua) in aggiunta alle prove di italiano e matematica (articolo 4 e articolo 7);
- prevede la restituzione individuale alle famiglie, attraverso un giudizio in forma descrittiva, del livello di apprendimento raggiunto in italiano, matematica e inglese (articolo 9).

e) Certificazione delle competenze nel primo ciclo

Il decreto legislativo, a seguito di una sperimentazione che ha avuto avvio nel 2014/15 e che ha coinvolto circa 3.000 istituzioni scolastiche del primo ciclo, relativa all'adozione di un modello in linea con le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola primaria e secondaria di primo grado e con le competenze chiave europee di cui alle Raccomandazioni del 2006, prevede un modello nazionale per l'attestazione delle competenze chiave e di cittadinanza da rilasciare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. All'interno della certificazione delle competenze tra l'altro è prevista l'indicazione per gli alunni con disabilità dell'adattamento al piano educativo individualizzato (articolo 9).

f) Decorrenze

Per il primo ciclo (ivi compreso l'esame di Stato della secondaria di primo grado) il decreto legislativo entra in vigore dall'a.s. 2017/2018; per il secondo ciclo entra in vigore dall'a.s. 2018/2019.

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65

SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE DALLA NASCITA FINO A SEI ANNI

a) Punti qualificanti

Con questo decreto legislativo si pongono le basi per un modello, il Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni, che concorre a far uscire i servizi educativi per l'infanzia dalla dimensione assistenziale per farli entrare a pieno titolo nella sfera educativa garantendo continuità tra il segmento di età 0-3 e 3-6. Si offriranno alle famiglie strutture e servizi ispirati a standard uniformi su tutto il territorio nazionale e organizzati all'interno di un assetto di competenze tra i diversi attori istituzionali chiaro ed efficiente. Con l'ambizione di avvicinare l'Italia agli obiettivi europei del 2020.

b) Articolo 1 — Principi e finalità

È istituito, per la prima volta, il Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e i bambini in età compresa dalla nascita fino a 6 anni per promuovere la continuità del percorso educativo e didattico e concorrere a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali, rispettando e accogliendo le diversità ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione e favorendo l'inclusione delle bambine e dei bambini con disabilità certificata nel rispetto della normativa vigente in materia (legge 5 febbraio 1992, n. 104). Si prevede, altresì, il rafforzamento del coinvolgimento e della partecipazione delle famiglie, anche attraverso organismi di rappresentanza.

c) Articolo 2 — Definizione dei servizi educativi per l'infanzia e scuola dell'infanzia

Per la prima volta sono definiti - sulla base del Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali approvato il 29 ottobre 2009, in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - i servizi educativi per l'infanzia (nido e micro-nido, sezioni primavera, servizi integrativi).

In particolare:

- le sezioni primavera (2-3 anni) favoriscono la continuità del percorso educativo da 0 a 6 anni di età e sono aggregate, di norma, alle scuole per l'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia.
- la scuola dell'infanzia (3-6 anni), che assume una funzione strategica nel Sistema integrato di educazione e di istruzione operando in continuità con i servizi educativi per l'infanzia e con il primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 1 del d.lgs. 19 febbraio 2004, n. 59 e del dPR 20 marzo 2009, n. 89.

d) Articolo 3 — Poli per l'infanzia

Sono costituiti per la prima volta i Poli per l'infanzia per potenziare la ricettività dei servizi e sostenere la continuità del percorso educativo e scolastico di tutte le bambine e dei bambini. In unico plesso o in edifici vicini,

più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a 6 anni, per offrire esperienze progettate nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età. Secondo una procedura straordinaria—sul modello delle scuole innovative previste dalla legge n. 107 del 2015—potranno essere costituiti da uno a tre Poli per l'infanzia in ogni Regione. L'investimento di 150 milioni nel triennio 2018-2020 è a carico dell'INAIL.

e) Articolo 4 — Obiettivi strategici

La qualificazione omogenea e di livello universitario degli educatori dei servizi per l'infanzia trova già riscontro nella maggior parte delle normative regionali recenti e in percorsi universitari specifici, con questo decreto è perseguita quale elemento strutturale e obbligatorio per garantire la qualità dell'esperienza dei bambini nei servizi per l'infanzia ovunque collocati e comunque denominati. Per la prima volta, infatti, si prevede la qualificazione universitaria quale titolo di accesso alla professione di educatore dei servizi educativi per l'infanzia.

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66

INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ

a) Punti qualificanti

Il decreto legislativo pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, tema che da sempre è all'attenzione della scuola italiana. Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il concetto di "scuola inclusiva", attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

In particolare, lo schema di decreto:

- rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);
- incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;
- introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento;
- riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;
- definisce una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;
- prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA;
- introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla "formazione iniziale". In generale, il decreto si occupa dell'inclusione scolastica delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 sin dalla scuola dell'infanzia. È specificato che l'inclusione scolastica è attuata mediante la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) che è parte integrante del Progetto Individuale, di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

b) Articoli 3-7 — Competenze e certificazione

Sono individuate e riordinate le prestazioni e le competenze per l'attuazione dell'inclusione scolastica fra Stato, Regioni ed Enti locali. Principale novità del testo è che, per la prima volta, si terrà conto della presenza in ciascuna scuola di alunni con disabilità, nonché del genere di ciascuno studente per l'attribuzione del personale ATA. Sempre per la prima volta, nei processi di valutazione delle scuole si terrà conto, attraverso la definizione di specifici indicatori, del livello di inclusività raggiunto da ciascuna istituzione scolastica. Attraverso alcune modifiche alla legge n. 104 del 1992 viene disciplinato un nuovo assetto delle Commissioni mediche, prevedendo che, nei casi di persone in età evolutiva, le stesse siano composte da un medico specialista in medicina legale e da due medici specialisti scelti fra quelli in pediatria o in neuropsichiatria infantile o nella specializzazione inerente la condizione di salute del soggetto, integrate da un assistente specialistico individuato dall'ente locale; è confermata sia la presenza del medico INPS che delle associazioni storiche. Si stabilisce che, successivamente all'individuazione della condizione di disabilità, venga redatto, da parte dell'Unità di valutazione multidisciplinare, un Profilo di funzionamento

secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Il Profilo di funzionamento, che sostituisce la "diagnosi funzionale" e il "profilo dinamico-funzionale", definisce la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica di cui il bambino, l'alunno o lo studente ha bisogno per una piena inclusione scolastica ed è documento essenziale per l'elaborazione del PEI e del Progetto individuale.

c) Articoli 6-9 — PEI, PI e Gruppi per l'inclusione

Il PEI, nell'ambito della progettazione integrata, è elaborato con la necessaria partecipazione delle famiglie e di tutti i professionisti esterni assegnati alla persona disabile e alla classe. Nell'ambito del PEI, nell'ottica di una scuola pienamente inclusiva, la progettazione e l'azione educativa è esercitata dai docenti contitolari o dal consiglio di classe che programma, unitamente al docente di sostegno, nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare, le strategie didattico-educative per il successo formativo del bambino, dell'alunno e dello studente. Vengono altresì definite le modalità e i contenuti del Piano per l'inclusione che, per la prima volta, rappresenta il principale documento programmatico-attuativo della scuola in materia di inclusione; esso è parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF). Viene modificata la legge n. 104 del 1992, attraverso la definizione dei nuovi gruppi per l'inclusione scolastica. È istituito il Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR) che ha compiti di consulenza e proposta all'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma. È istituito il Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT), per ogni ambito territoriale, che avrà un ruolo fondamentale nella definizione delle risorse per il sostegno didattico, come proposte dalle singole scuole. È istituito presso ciascuna istituzione scolastica il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), con compiti di programmazione, proposta e supporto.

d) Articoli 10-12 — Quantificazione e docenti

È descritta la modalità di quantificazione, richiesta e assegnazione delle risorse per il sostegno didattico. La proposta di quantificazione delle ore di docenza di sostegno, a cura del dirigente scolastico, avviene dopo una fase di analisi dei singoli PEI e la determinazione del piano di inclusione dell'istituto scolastico, in un'ottica di progettazione integrata.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PROVINCIA DI TRAPANI
ISTITUTO COMPRENSIVO "G. BOSCARINO- A. CASTIGLIONE"

Via Santa Gemma - 91026 MAZARA DEL VALLO (TP) - Tel. 0923/941146 - Fax 0923/931655
C.F. 91032350810 - Codice MIUR TPIC83800Q - e-mail: tpic83800q@istruzione.it PEC: tpic83800q@pec.istruzione.it
sito: www.icboscarinocastiglione.it

FLESSIBILITÀ DIDATTICA, CLASSI APERTE E DIDATTICA MODULARE

SCHEDA DI PROGETTO- A.S. 2018/2019

Delibera n. 9 del Collegio dei docenti del 18/09/2018

PREMESSA

L'I.C. "G. Boscarino-A. Castiglione" comprende più di 1000 alunni, dai 3 ai 14 anni circa. Le sezioni di scuola d'infanzia e le classi di scuola primaria e di scuola secondaria di 1° grado sono presenti in cinque plessi. I traguardi di sviluppo e gli obiettivi di apprendimento sono riconducibili al curricolo verticale di Istituto. La finalità è garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo che miri a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale dell'individuo, il quale, pur nei cambiamenti evolutivi, costruisce la sua particolare identità.

In tale ottica si delinea un progetto che miri a:

- superare le divisioni settoriali dei saperi e quindi operare per la necessaria rilettura critica delle discipline nell'ottica dell'asse culturale con l'individuazione di aree di sovrapposizione;
- ripensare le metodologie didattiche in un processo articolato di sviluppo e attestazione di competenze (laboratorio, peer education, tecnologie multimediali, didattica attiva e collaborativa).

L'intento è poter garantire ad ogni alunno l'originalità del suo percorso individuale attraverso la definizione e la realizzazione di strategie educative e didattiche che tengano conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità.

Si lavora con attività a classi e sezioni aperte per obiettivi diversi:

- per mettere a disposizione di più alunni competenze specifiche di alcuni docenti,
- per superare difficoltà didattiche,
- per rilanciare la motivazione,
- dare spazio alla creatività,
- preparare gli alunni in occasione di particolari eventi (spettacoli, manifestazioni sportive, progetti con l'esterno, gare di matematica, concorsi,...),
- garantire il diritto all'istruzione anche in situazione di criticità dovute all'occasionale assenza di docente della classe.

RUOLO DELL'INSEGNANTE

- Individua stili cognitivi;
- Progetta e calibra le attività diversificandole ai fini della personalizzazione degli interventi;
- Organizza i setting formativi;
- Favorisce l'acquisizione delle "conoscenze" con l'integrazione degli altri curricoli e mediante la sperimentazione di situazioni di vita reale, coinvolgendo le abilità di ricezione, produzione e interazione;

- Realizza attività musicali, teatrali, motorio-sportive, artistiche e informatiche che siano da sfondo per l'acquisizione degli apprendimenti disciplinari;
- Opera una scelta mirata di materiali e sussidi didattici che prevedano anche l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- Motiva il gruppo al confronto reciproco;
- Organizza gruppi di lavoro con incarichi diversi.

| | |
|---|---|
| Titolo del Progetto | Insieme si può! |
| Ambiti di Utilizzo | Micro e macro gruppi-classe/sezione. |
| Campo del Potenziamento | Potenziamento nelle seguenti aree: artistico, motorio, musicale e logico-matematico. Tutte le discipline e le educazioni diventano occasioni per attività trasversali. |
| Destinatari | Alunni dei tre ordini e gradi scolastici: infanzia, primaria e secondaria di 1° grado. |
| Finalità | Garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo che miri a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale dell'individuo. |
| Bisogni | Affettivi: ascolto, comprensione, comunicazione, sicurezza, stabilità e accettazione; Cognitivi: curiosità, scoperta, esplorazione, gioco e comunicazione; Sociali: contatto con gli altri, relazione e partecipazione. |
| Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria e Obiettivi di apprendimento | Si svilupperanno anche le seguenti competenze trasversali: - Competenze emotive: consapevolezza di sé, autocontrollo per la gestione delle emozioni e dello stress. - Competenze cognitive: risolvere i problemi, prendere decisioni, senso critico, creatività. - Competenze sociali: ascolto attivo/empatia, comunicazione efficace, essere solidale e cooperativo, saper stabilire relazioni efficaci. |
| Percorsi Formativi | - Coerenti con i traguardi di sviluppo contenuti nel curriculum verticale di istituto e con i percorsi didattici attivati dalle docenti di classe. |
| Strategie Didattiche | <ul style="list-style-type: none"> • Cooperative learning • Didattica laboratoriale • Didattica integrata • Role play |
| Risultati Attesi | <ul style="list-style-type: none"> • Incrementare la motivazione ad apprendere. • ripensare le metodologie didattiche in un processo articolato di sviluppo e attestazione di competenze (laboratorio, peer education, tecnologie multimediali, didattica attiva e collaborativa). • Migliorare le capacità intuitive e logiche • Innalzare i livelli di autostima • Favorire una partecipazione più consapevole e attiva • Migliorare i processi di apprendimento. • Acquisire competenze |
| Modalità di Verifica e Valutazione | La valutazione ex ante, in itinere ed ex post, basata su griglie di osservazione condivise, riguarderà: <ul style="list-style-type: none"> • la partecipazione alle attività proposte; • le modalità di interazione nel gruppo; • le prestazioni degli alunni; • rubriche valutative; • compiti autentici; • le abilità di base. |



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PROVINCIA DI TRAPANI
ISTITUTO COMPRESIVO "G. BOSCARINO- A. CASTIGLIONE"

Via Santa Gemma - 91026 MAZARA DEL VALLO (TP) - Tel. 0923/941146 - Fax 0923/931655
C.F. 91032350810 - Codice MIUR TPIC83800Q - e-mail: tpic83800q@istruzione.it PEC: tpic83800q@pec.istruzione.it
sito: www.icboscarinocastiglione.it

FLESSIBILITÀ DIDATTICA, CLASSI APERTE E DIDATTICA MODULARE
SCHEDA DI PROGETTO - A. S. 2018/19

| | |
|---|---|
| Titolo del Progetto | Insieme ... a classi aperte! |
| Ambiti di Utilizzo | Affiancamento docenti delle classi |
| Campo del Potenziamento | Potenziamento/recupero di Italiano e di Matematica per gruppi di livello e/o classi aperte. Tutte le discipline e le educazioni diventano occasioni per attività trasversali. |
| Destinatari | Alunni delle classi seconde di scuola primaria di Santa Gemma. |
| Finalità | Promuovere l'autonomia, la relazione con gli altri, l'accettazione dell'ambiente scolastico e delle sue regole. Promuovere un apprendimento significativo. |
| Bisogni | Affettivi: ascolto, comprensione, comunicazione, sicurezza, stabilità e accettazione; Cognitivi: curiosità, scoperta, esplorazione, gioco e comunicazione; Sociali: contatto con gli altri, relazione e partecipazione. |
| Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria e Obiettivi di apprendimento | I traguardi di sviluppo e gli obiettivi di apprendimento sono riconducibili al curricolo verticale di Istituto. Si svilupperanno anche le seguenti competenze trasversali: - Competenze emotive: consapevolezza di sé, autocontrollo per la gestione delle emozioni e dello stress. - Competenze cognitive: risolvere i problemi, prendere decisioni, senso critico, creatività. - Competenze sociali: ascolto attivo/empatia, comunicazione efficace, essere solidale e cooperativo, saper stabilire relazioni efficaci. |
| Percorsi Formativi | Coerenti con i traguardi di sviluppo contenuti nel curricolo verticale di istituto e con i percorsi didattici attivati dalle docenti di classe. |
| Strategie Didattiche | <ul style="list-style-type: none"> • Approccio ludico • Circle-time • Cooperative learning • Didattica laboratoriale • Didattica integrata • Role play |
| Risultati Attesi | <ul style="list-style-type: none"> • Incrementare la motivazione ad apprendere. • Recuperare e potenziare le abilità linguistiche e logico-matematiche. • Innalzare i livelli di competenza linguistica e logico-matematica. • Migliorare le capacità intuitive e logiche • Innalzare i livelli di autostima • Favorire una partecipazione più consapevole e attiva • Migliorare i processi di apprendimento. |
| Modalità di Verifica e Valutazione | La valutazione ex ante, in itinere ed ex post, basata su griglie di osservazione condivise con le colleghe di classe, riguarderà: <ul style="list-style-type: none"> • la partecipazione alle attività proposte; • le modalità di interazione nel gruppo; |

- le prestazioni degli alunni;
- rubriche valutative;
- compiti autentici.

PREMESSA

Le innovazioni didattiche e organizzative delle classi aperte e dell'approccio modulare vengono adottate allo scopo di facilitare un progressivo adattamento alla realtà scolastica, attraverso l'esplorazione di uno *spazio accogliente, sereno e stimolante* per una positiva socializzazione e un apprendimento significativo. Con questo progetto si intende realizzare un percorso didattico a classi aperte, per gruppi di alunni che consenta di tener conto delle risorse cognitive di ciascuno, in vista di un loro reale e positivo sviluppo.

ANALISI DEI BISOGNI

L'esigenza di avere un organico potenziato nasce da un'attenta analisi dei contesti delle classi prime di scuola primaria del plesso "Santa Gemma". Trattasi di n. 3 classi seconde con alunni provenienti da diversi ambiti sociali e con bisogni educativi vari; è presente, inoltre, un alunno disabile.

Sulla base dell'analisi del contesto socio-ambientale dove la nostra scuola è situata e nell'ottica di progettare e realizzare risposte adeguate alle peculiari esigenze del territorio, specificando le caratteristiche personali degli alunni, si evidenzia la necessità di predisporre strumenti di intervento utili all'inclusività. La nostra scuola promuove così un approccio globale, attento alle potenzialità complessive e alle varie risorse del soggetto.

L'intento è poter garantire ad ogni alunno l'originalità del suo percorso individuale attraverso la definizione e la realizzazione di strategie educative e didattiche che tengano conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità.

TRAGUARDI DI COMPETENZE DA PERSEGUIRE

Il progetto vuole contribuire a favorire il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento declinati nel **Curricolo Verticale d'Istituto** in riferimento ai traguardi di competenza previsti in tutte le discipline e, in particolare, in italiano e matematica.

PERCORSI FORMATIVI PER CLASSE

Il progetto si fonda sulla collaborazione tra docenti di classe che insieme concordano le varie attività da proporre per costruire un autentico percorso di crescita.

METODOLOGIE E STRUMENTI

Il progetto risponde coerentemente all'esigenza di garantire il successo formativo di tutti gli alunni dando la possibilità a ciascuno di apprendere al meglio, nel rispetto dei propri tempi e delle proprie potenzialità; di assicurare l'acquisizione delle strumentalità di base; di favorire il pensiero divergente; di contrastare la demotivazione e lo scarso impegno nello studio mediante percorsi di recupero, consolidamento e sviluppo.

L'organizzazione di gruppi per livelli di competenze consente la progettazione di interventi didattici funzionali modulando in maniera flessibile i processi e le attività proprio a partire dalle caratteristiche specifiche dei singoli alunni e dei gruppi di alunni.

La contemporaneità con le colleghe renderà possibile organizzare le attività per classi aperte mediante la formazione di gruppi di livello, per attitudini, per incarichi, consapevoli che la promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri.

A tal fine, quindi, si predispongono occasioni di lavoro attivando strategie didattiche quali:

Problem solving: per migliorare strategie operative e migliorative, per risolvere problemi e raggiungere obiettivi;

Cooperative learning: finalizzata alla condivisione di valori cognitivi ed operativi attraverso la collaborazione, la reciprocità e la corresponsabilità;

Task-Based learning: approccio comunicativo centrato sul “fare” per sviluppare capacità comunicative e abilità di apprendimento autonomo;

Scrittura collaborativa: Introduzione-Discussione-Elaborazione delle mappe-Realizzazione/Stesura del testo con l'utilizzo di elementi multimediali per facilitare un'organizzazione spaziale e non lineare per percorsi dialogici di rete e per rispettare stili e tempi;

Didattica metacognitiva: applicazione dei principi metacognitivi, quindi pianificazione, esecuzione, controllo e riparazione;

E-learning: potenziare la formazione per un autonomo e responsabile approfondimento rappresenta una forma comunicativa capace di incorporare le modalità, esprimerle e mediarle, e la specificità di linguaggi video digitali consentendo di elaborare forme espressive aperte alla complessità;

Role playing: simulazioni per fare emergere non solo ruoli e norme comportamentali, ma la persona con la propria creatività in un clima collaborativo e in un ambiente accogliente;

Tutoring tra pari;

Didattica per mappe concettuali: acquisizione della consapevolezza dei processi conoscitivi per controllarli, sceglierli e migliorarli attraverso l'uso di mappe, in particolare per sostenere e gratificare la capacità di interpretazione e rielaborazione. L'uso delle TIC renderà possibile l'attuazione di una didattica integrata per la quale si farà ricorso all'utilizzo di CD ROM, della LIM e di alcuni siti internet. Premesso che la lingua italiana e la matematica concorrono entrambe alla costruzione del pensiero, è di fondamentale importanza far sì che gli alunni “apprendano a pensare” e pertanto saranno utilissimi strumenti come:

canzoni, filastrocche, poesie;

vignette, racconti, storie;

uso di puzzle e giochi vari;

giochi di gruppo;

attività normali con l'uso di materiali autentici;

uso di messaggi visivo-sonori per supportare la comprensione e la produzione;

attività guidate per potenziare la comprensione di situazioni problematiche;

schede strutturate per livelli di difficoltà.

RUOLO DELL'INSEGNANTE

- Individua stili cognitivi;
- Progetta e calibra le attività diversificandole ai fini della personalizzazione degli interventi;
- Organizza i setting formativi;
- Favorisce l'acquisizione delle “conoscenze” con l'integrazione degli altri curricula e mediante la sperimentazione di situazioni di vita reale, coinvolgendo le abilità di ricezione, produzione e interazione;
- Realizza attività musicali, teatrali, motorio-sportive, artistiche e informatiche che siano da sfondo per l'acquisizione degli apprendimenti disciplinari;
- Opera una scelta mirata di materiali e sussidi didattici che prevedano anche l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- Motiva il gruppo al confronto reciproco;

- Organizza gruppi di lavoro con incarichi diversi;

RISULTATI ATTESI

- Consolidare la capacità di ascoltare, comprendere, rielaborare e comunicare;
- Riuscire ad utilizzare in modo corretto i vari codici comunicativi;
- Acquisire una maggiore padronanza strumentale;
- Affrontare e risolvere situazioni problematiche;
- Incrementare la capacità di osservare, comprendere e descrivere la realtà circostante attraverso la promozione delle abilità linguistiche e logico-matematiche.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PROVINCIA DI TRAPANI
ISTITUTO COMPRENSIVO "G. BOSCARINO- A. CASTIGLIONE"

Via Santa Gemma - 91026 MAZARA DEL VALLO (TP) - Tel. 0923/941146 - Fax 0923/931655
C.F. 91032350810 - Codice MIUR TPIC83800Q - e-mail: tpic83800q@istruzione.it PEC: tpic83800q@pec.istruzione.it
sito: www.icboscarinocastiglione.it

FLESSIBILITÀ DIDATTICA, CLASSI APERTE E DIDATTICA MODULARE SCHEMA DI PROGETTO - A. S. 2018/19

| | |
|---|---|
| Titolo del Progetto | Imparo ... a classi aperte! |
| Ambiti di Utilizzo | Affiancamento colleghe di classe |
| Campo del Potenziamento | Potenziamento/recupero di Italiano e di Matematica per gruppi di livello e/o classi aperte. Tutte le discipline e le educazioni diventano occasioni per attività trasversali. |
| Destinatari | Alunni delle classi quarte di scuola primaria di Santa Gemma. |
| Finalità | Stimolare gli alunni ad una maggiore motivazione allo studio. Offrire l'opportunità agli alunni di recuperare alcune abilità di tipo disciplinare. Innalzare il tasso di successo scolastico. |
| Bisogni | Affettivi: ascolto, comprensione, comunicazione, sicurezza, stabilità e accettazione; Cognitivi: curiosità, scoperta, esplorazione, gioco e comunicazione; Sociali: contatto con gli altri, relazione e partecipazione. |
| Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria e Obiettivi di apprendimento | I traguardi di sviluppo e gli obiettivi di apprendimento sono riconducibili al curricolo verticale di Istituto. Si svilupperanno anche le seguenti competenze trasversali: - Competenze emotive: consapevolezza di sé, autocontrollo per la gestione delle emozioni e dello stress. - Competenze cognitive: risolvere i problemi, prendere decisioni, senso critico, creatività. - Competenze sociali: ascolto attivo/empatia, comunicazione efficace, essere solidale e cooperativo, saper stabilire relazioni efficaci. |
| Percorsi Formativi | Coerenti con i traguardi di sviluppo contenuti nel curricolo verticale di istituto e con i percorsi didattici attivati dalle docenti di classe. |
| Strategie Didattiche | <ul style="list-style-type: none"> • Cooperative learning • Didattica laboratoriale • Didattica integrata • Role play |
| Risultati Attesi | <ul style="list-style-type: none"> • Incrementare la motivazione ad apprendere. • Recuperare e potenziare le abilità linguistiche e logico-matematiche. • Innalzare i livelli di competenza linguistica e logico-matematica. • Migliorare le capacità intuitive e logiche • Innalzare i livelli di autostima • Favorire una partecipazione più consapevole e attiva • Migliorare i processi di apprendimento. |
| Modalità di Verifica e Valutazione | La valutazione ex ante, in itinere ed ex post, basata su griglie di osservazione condivise con le colleghe di classe, riguarderà: <ul style="list-style-type: none"> • la partecipazione alle attività proposte; • le modalità di interazione nel gruppo; |

- le prestazioni degli alunni;
- rubriche valutative;
- compiti autentici;
- le abilità di base.

PREMESSA

Le innovazioni didattiche e organizzative delle classi aperte e dell'approccio modulare vengono adottate allo scopo di facilitare un progressivo adattamento alla realtà scolastica, attraverso l'esplorazione di uno *spazio accogliente, sereno e stimolante* per una positiva socializzazione e un apprendimento significativo. Con questo progetto si intende realizzare un percorso didattico a classi aperte, per gruppi di alunni che consenta di tener conto delle risorse cognitive di ciascuno, in vista di un loro reale e positivo sviluppo.

ANALISI DEI BISOGNI

L'esigenza di avere un organico potenziato nasce da un'attenta analisi dei contesti delle classi terze di scuola primaria del plesso "Santa Gemma". Trattasi di n. 2 classi con alunni provenienti da diversi ambiti sociali e con bisogni educativi vari; sono presenti, inoltre, due alunne disabili. Dalle valutazioni effettuate e dall'osservazione sul campo, è emerso che diversi alunni hanno ancora difficoltà negli apprendimenti. Il livello globale delle classi non è conforme agli standard della nostra scuola.

Sulla base dell'analisi del contesto socio-ambientale dove la nostra scuola è situata e nell'ottica di progettare e realizzare risposte adeguate alle peculiari esigenze del territorio, specificando le caratteristiche personali degli alunni, si evidenzia la necessità di predisporre strumenti di intervento utili all'inclusività. La nostra scuola promuove così un approccio globale, attento alle potenzialità complessive e alle varie risorse del soggetto.

L'intento è poter garantire ad ogni alunno l'originalità del suo percorso individuale attraverso la definizione e la realizzazione di strategie educative e didattiche che tengano conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità.

Si lavora con attività a classi aperte per obiettivi diversi: ora per allargare i gruppi, ora per mettere a disposizione di più alunni competenze specifiche di alcuni docenti, ora per superare difficoltà didattiche, rilanciare la motivazione, dare spazio alla creatività.

TRAGUARDI DI COMPETENZE DA PERSEGUIRE

Il progetto vuole contribuire a favorire il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento declinati nel **Curricolo Verticale d'Istituto** in riferimento ai traguardi di competenza previsti in tutte le discipline e, in particolare, in italiano e matematica.

PERCORSI FORMATIVI PER CLASSE

Il progetto si fonda sulla collaborazione tra docenti di classe che insieme concordano le varie attività da proporre per costruire un autentico percorso di crescita.

METODOLOGIE E STRUMENTI

Il progetto risponde coerentemente all'esigenza di garantire il successo formativo di tutti gli alunni dando la possibilità a ciascuno di apprendere al meglio, nel rispetto dei propri tempi e delle proprie potenzialità; di assicurare l'acquisizione delle strumentalità di base; di favorire il pensiero divergente; di contrastare la demotivazione e lo scarso impegno nello studio mediante percorsi di recupero, consolidamento e sviluppo.

L'organizzazione di gruppi per livelli di competenze consente la progettazione di interventi didattici funzionali modulando in maniera flessibile i processi e le attività proprio a partire dalle caratteristiche specifiche dei singoli alunni e dei gruppi di alunni.

La contemporaneità con le colleghe renderà possibile organizzare le attività per classi aperte mediante la formazione di gruppi di livello, per attitudini, per incarichi, consapevoli che la promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri.

A tal fine, quindi, si predispongono occasioni di lavoro attivando strategie didattiche quali:

Problem solving: per migliorare strategie operative e migliorative, per risolvere problemi e raggiungere obiettivi;

Cooperative learning: finalizzata alla condivisione di valori cognitivi ed operativi attraverso la collaborazione, la reciprocità e la corresponsabilità;

Task-Based learning: approccio comunicativo centrato sul "fare" per sviluppare capacità comunicative e abilità di apprendimento autonomo;

Scrittura collaborativa: Introduzione-Discussione-Elaborazione delle mappe-Realizzazione/Stesura del testo con l'utilizzo di elementi multimediali per facilitare un'organizzazione spaziale e non lineare per percorsi dialogici di rete e per rispettare stili e tempi;

Didattica metacognitiva: applicazione dei principi metacognitivi, quindi pianificazione, esecuzione, controllo e riparazione;

E-learning: potenziare la formazione per un autonomo e responsabile approfondimento rappresenta una forma comunicativa capace di incorporare le modalità, esprimerle e mediarle, e la specificità di linguaggi video digitali consentendo di elaborare forme espressive aperte alla complessità;

Role playing: simulazioni per fare emergere non solo ruoli e norme comportamentali, ma la persona con la propria creatività in un clima collaborativo e in un ambiente accogliente;

Tutoring tra pari;

Didattica per mappe concettuali: acquisizione della consapevolezza dei processi conoscitivi per controllarli, sceglierli e migliorarli attraverso l'uso di mappe, in particolare per sostenere e gratificare la capacità di interpretazione e rielaborazione. L'uso delle TIC renderà possibile l'attuazione di una didattica integrata per la quale si farà ricorso all'utilizzo di CD ROM, della LIM e di alcuni siti internet. Premesso che la lingua italiana e la matematica concorrono entrambe alla costruzione del pensiero, è di fondamentale importanza far sì che gli alunni "apprendano a pensare" e pertanto saranno utilissimi strumenti come:

canzoni, filastrocche, poesie;

vignette, racconti, storie;

uso di puzzle e giochi vari;

giochi di gruppo;

attività normali con l'uso di materiali autentici;

uso di messaggi visivo-sonori per supportare la comprensione e la produzione;

attività guidate per potenziare la comprensione di situazioni problematiche;

schede strutturate per livelli di difficoltà.

RUOLO DELL'INSEGNANTE

- Individua stili cognitivi;
- Progetta e calibra le attività diversificandole ai fini della personalizzazione degli interventi;
- Organizza i setting formativi;
- Favorisce l'acquisizione delle "conoscenze" con l'integrazione degli altri curricula e mediante la sperimentazione di situazioni di vita reale, coinvolgendo le abilità di ricezione, produzione e interazione;
- Realizza attività musicali, teatrali, motorio-sportive, artistiche e informatiche che siano da sfondo per l'acquisizione degli apprendimenti disciplinari;

- Opera una scelta mirata di materiali e sussidi didattici che prevedano anche l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- Motiva il gruppo al confronto reciproco;
- Organizza gruppi di lavoro con incarichi diversi.

RISULTATI ATTESI

- Consolidare la capacità di ascoltare, comprendere, rielaborare e comunicare;
- Riuscire ad utilizzare in modo corretto i vari codici comunicativi;
- Acquisire una maggiore padronanza strumentale;
- Affrontare e risolvere situazioni problematiche;
- Incrementare la capacità di osservare, comprendere e descrivere la realtà circostante attraverso la promozione delle abilità linguistiche e logico-matematiche.

PIANO SICUREZZA

Piano di Informazione e formazione relativo alla sicurezza sul posto di lavoro (d. lgs. N. 81/08).

Il R.S.P.P. annualmente cura l'informativa a tutto il personale attraverso un incontro di 4 ore che si svolge nel periodo settembre-ottobre.

Un questionario distribuito al personale consente di rilevare le criticità.

Sono previste n. 2 prove di evacuazione in tutti plessi così articolate:

- 1^a prova di evacuazione (da effettuarsi entro il mese di gennaio) la cui data viene anticipata al personale;
- 2^a prova di evacuazione (da effettuarsi entro il mese di maggio) la cui data non viene comunicata al personale.

E' prevista un'informazione per gli alunni relativamente alle azioni e ai comportamenti da tenere in caso di pericolo, attraverso lezioni e simulazioni.

Valutate le competenze certificate del personale in organico e considerate le esigenze legate al turn over nel triennio di riferimento, si ritiene necessario attivare le seguenti figure sensibili prevedendo la specifica formazione ai sensi della normativa vigente in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro:

- antincendio ed evacuazione
- Primo Soccorso
- A.S.P.P.

PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI

ATTIVITA' FORMATIVE DEL PERSONALE DOCENTE

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale.

Le attività di formazione sono definite in coerenza con:

- il piano triennale dell'offerta formativa
- i risultati emersi dal piano di miglioramento;
- le priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del MIUR, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.

Il piano prevede attività di formazione progettate dall'Istituto, ma anche l'adesione ad attività di formazione proposte da soggetti esterni accreditati, pertanto per tali proposte è necessario prevedere l'aggiornamento annuale del piano della formazione.

Alcune delle attività sono obbligatorie per la realizzazione di progetti curriculari. Alcune attività sono state individuate come prioritarie nel Rapporto di Autovalutazione.

Il piano di formazione prevede diverse azioni per favorire l'innalzamento della qualità dei percorsi formativi affinché gli stessi percorsi offerti e organizzati dalla scuola possano diventare prototipi sul capitale professionale e sociale di tutta la scuola.

| TEMATICHE | NECESSITA' DI MIGLIORAMENTO | CONTENUTI CHIAVE | A.A. S.S. |
|--|---|---|---|
| DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE | Lavorare sulle competenze degli studenti per svilupparle al meglio; azione di formazione in servizio degli insegnanti di ogni ordine e grado di scuola, come accompagnamento ad un processo di ricerca continua | Didattiche collaborative e costruttive; rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze; rafforzamento delle competenze di base; passaggio dai modelli di certificazione delle competenze alla programmazione "a ritroso"; progressione degli apprendimenti; compiti di realtà e apprendimento efficace; imparare ad imparare: per un apprendimento permanente; metodologie: project-based learning, cooperative learning, peerteaching e peer tutoring, mentoring, learning by doing, flippedclassroom, didattica attiva | 2016/ 2017 2017/ 2018 2018/ 2019 |
| COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA | ampliare la prospettiva e sviluppare la competenza plurilingue e interculturale di tutto il personale della scuola. | Lingue straniere; competenze linguistico-comunicative; curricula verticali per le lingue straniere; la dimensione linguistica nella metodologia CLIL; educazione linguistica; competenze metodologiche per l'insegnamento delle lingue straniere; verifica e valutazione dell'apprendimento | 2016/2017 2017/2018 2018/2019 |

| | | | |
|--|--|---|-------------------------------------|
| | | linguistico in relazione al Quadro Comune Europeo di Riferimento. | |
| INCLUSIONE E DISABILITÀ' | la formazione deve essere rivolta sia agli insegnanti specializzati nel sostegno, che a tutti gli insegnanti curricolari; l'obiettivo è ripensare la progettazione curricolare come flessibile e aperta a differenti abilità, attenta all'accrescimento di competenze complementari sviluppate che concorrono al percorso educativo personalizzato degli studenti | La scuola inclusiva: ambienti, relazioni, flessibilità ; classi inclusive; progettazione individualizzata e personalizzata: modelli e metodologie; valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze degli alunni con disabilità; autovalutazione, valutazione e miglioramento dell'inclusione nell'istituto; piano dell'inclusione: strategie e strumenti; la corresponsabilità educativa; gestione della classe; leadership educativa per l'inclusione; tecnologie digitali per l'inclusione; didattiche collaborative, differenziazione didattica, misure compensative e dispensative; ruolo delle figure specialistiche | 2016/2017 2017/2018 2018/2019 |
| COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO | Obiettivo fondamentale è quello di rafforzare la preparazione del personale docente all'utilizzo del digitale, usando il linguaggio della didattica e promuovendo con convinzione la didattica attiva | Missione e visione del PNSD; cultura digitale e cultura dell'innovazione; integrazione PNSD-PTOF; ambienti per la didattica digitale integrata e per la collaborazione; scenari e processi didattici per l'integrazione degli ambienti digitali per la didattica e l'uso di dispositivi individuali a scuola (Bring Your Own Device - BYOD); valorizzazione delle pratiche innovative; coinvolgimento della comunità scolastica e territoriale. | 2017/2018 2018/2019 |
| INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE | Acquisizione delle competenze specifiche di educazione alla interculturalità, capacità di dare accesso alla lingua e alla nostra cultura nazionale, e moltiplicare le opportunità per acquisire competenze specialistiche in materia di pluralismo . | Cittadinanza globale; identità culturale; interlingua e ambiente plurilingue; seconde generazioni; gestione della classe; competenze glottodidattiche; italiano L2; mediazione linguistica e culturale; globalizzazione e interdipendenza; spazio culturale europeo; lingue "del patrimonio" e lingue veicolari; cittadinanza attiva e diritti del cittadino; stili di vita; educazione ambientale; educazione alimentare. | 2018/2019 |

PIANO DI FORMAZIONE ATA

| AREA DA MIGLIORARE | NECESSITÀ DI MIGLIORAMENTO | CONTENUTI | TEMPI A.A.S.S. |
|---|--|--|-------------------------------------|
| Dematerializzazione dei processi amministrativi | Adeguamento delle competenze degli AA..AA. per l'applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale ai sensi del D. Lgs.. 82/2005 e s.s.m.m. e i.i. | La conservazione sostitutiva finalizzata a rendere un documento non determinabile e quindi autentico ed integro nel tempo. La segreteria digitale | 2016/2017 2017/2018 2018/2019 |
| Comunicazione | Rapporti con l'utenza | La comunicazione efficace | 2018/2019 |



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
PER LA PROVINCIA DI TRAPANI

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. BOSCARINO- A. CASTIGLIONE"

Via Santa Gemma - 91026 MAZARA DEL VALLO (TP) - Tel. 0923/941146 - Fax 0923/931655

C.F. 91032350810 - Codice MIUR TPIC83800Q - e-mail: tpic83800q@istruzione.it

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Premesso che

“Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione”); “spetta al dirigente l’adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale” (art.25 del D.Lgs. n.165 del 2001),

redige il seguente

PIANO DELLE ATTIVITA' COLLEGIALI 2018/19

Il Piano che formalizza gli obblighi di lavoro dei docenti, di natura collegiale, complementari e funzionali alle attività di insegnamento, è deliberato dal Collegio dei docenti, *“nel quadro della programmazione dell’azione didattica-educativa.*

IL Piano delle Attività collegiali 2018/19 è approvato con delibera n. 9 del Collegio dei docenti del 18 settembre 2018.

Collegio dei Docenti

| Date | Attività | Ore totali |
|--|--|------------|
| 3 Settembre 2018 | Avvio anno scolastico –Calendario A.S. – Piano annuale delle attività | 2 |
| 18 Settembre 2018 | Organizzazione e assetto scuola - Incarichi di durata annuale - Individuazione FF.SS. Regolamento di Istituto- | 2 |
| 16 Ottobre 2018 | Atto di indirizzo Integrazione - PdM e PTOF- Stesura PTOF AA.SS. 2020/22 | 2 |
| 19 Febbraio 2019 | Verifica e valutazione 1° quadrimestre | 2 |
| 27 Marzo 2019 | PTOF: verifica in itinere Visite e viaggi di istruzione | 2 |
| 14 Maggio 2019 | Conferma e/o adozione libri di testo | 2 |
| 28 Giugno 2019 | Verifica e valutazione 2° quadrimestre Verifica finale del PTOF | 2 |
| LAVORI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI PER GRUPPI O DIPARTIMENTI | | |
| *4 Settembre 2018 Ore 9,00/12,00 | Lavori di gruppo e commissioni (progettazione) | 3 |
| *5 Settembre 2018 | Lavori di gruppo e commissioni (progettazione) | 3 |
| 11 Ottobre 2018 | Dipartimento | 2 |
| 20 Dicembre 2018 | Dipartimento | 2 |
| 28 Febbraio 2019 | Dipartimento | 2 |
| 9 Maggio 2019 | Dipartimento | 2 |

* I suddetti incontri potrebbero subire modifiche a causa delle operazioni di disinfezione e disinfestazione dei locali.

SCUOLA PRIMARIA

| | | |
|----------------|--------------------------------|---|
| 18 Giugno 2019 | Lavori di gruppo e commissioni | 3 |
| 19 Giugno 2019 | Lavori di gruppo e commissioni | 3 |
| 20 Giugno 2019 | Lavori di gruppo e commissioni | 3 |

Incontri scuola-famiglia (nel plesso di appartenenza)

| Date | Articolazione | Attività | Ore totali |
|--|--|---|------------|
| I primi martedì del mese (ore 17,00/17,30) Ottobre, novembre, dicembre 2018 gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio 2019 | Tutte le classi di scuola primaria (nel plesso "Santa Gemma") | Rendimento scolastico | (Tot. 4 h) |
| 25 Ottobre 2018 | Tutte le sezioni e le classi dell'istituto | Rinnovamento consigli di classe, intersezione/interclasse | 2 |
| 21 Febbraio 2019 | Tutte le classi di scuola primaria | Consegna scheda di valutazione 1° quadrimestre | 2 |
| 26 Giugno 2019 | Tutte le classi dell'istituto | Consegna scheda di valutazione 2° quadrimestre | 2 |

Consigli interclasse/intersezione (nel plesso "Santa Gemma")

| | Scuola Primaria | Scuola d'Infanzia | Attività | Ore totali |
|---|-----------------|-------------------|--------------------------------------|------------------|
| I primi martedì del mese (ore 16,30/18,30) Ottobre, novembre e dicembre '18, febbraio, marzo, aprile, maggio '19 | | Intersezione | Progettazione | 2 (Tot. 14 h) |
| Settembre | Interclasse | Intersezione | Progettazione annuale | 2 |
| 13 Novembre 2018 Ore 17,00/19,00 Con la componente genitori | Interclasse | Intersezione | Insediamiento | 2 |
| 30 Gennaio 2019 Ore 17,00/18,00 In seduta tecnica Ore 18,00/19,00 Con la componente genitori | Interclasse | Intersezione | Valutazione intermedia | 2 |
| 19 Marzo 2019 Ore 17,00/18,00 Con la componente genitori | Interclasse | Intersezione | Visite e viaggi di istruzione | 1 |
| 15 Maggio 2019 Ore 17,00/18,00 In seduta tecnica Ore 18,00/19,00 Con la componente genitori | Interclasse | ----- | Conferma e/o adesione libri di testo | 2 |
| 4 Giugno 2019 Ore 17,00/18,00 In seduta tecnica | Interclasse | Intersezione | Verifica/valutazione fine anno | 1 |
| 12 Giugno 2019 | Interclasse | ----- | Esiti finali di apprendimento | 2 |

Operazioni di scrutinio

| | |
|----------------------------------|----------------------|
| Scrutinio 1° quadrimestre | 4/5/6 febbraio 2019 |
| Scrutinio 2° quadrimestre | 13/14/17 giugno 2019 |

SCUOLA SECONDARIA I°GRADO

Incontri scuola -famiglia

| | Articolazione | Attività |
|------------------|---|--|
| 25 ottobre 2018 | Tutte le classi | Rinnovo Consigli di classe |
| 11 dicembre 2018 | Tutte le classi Il calendario sarà adattato in base alle esigenze delle classi | Esiti di apprendimento |
| 21 Febbraio 2019 | Tutte le classi | Consegna scheda di valutazione 1° quadrimestre |
| 29 aprile 2019 | Il calendario sarà adattato in base alle esigenze delle classi | Esiti di apprendimento. |

Consigli di classe con la componente genitori

| | Articolazione | Attività |
|---------------------|--|---|
| 15/19 Ottobre 2018 | Il calendario sarà adattato in base alle esigenze delle classi | Esiti prove d'ingresso. Analisi situazione della classe. Programmazione educativo-didattica |
| 26/30 Novembre 2018 | Il calendario sarà adattato in base alle esigenze delle classi | Insedimento Proposte PTOF |
| 21, 25 Gennaio 2019 | Il calendario sarà adattato in base alle esigenze delle classi | Verifica dell'andamento didattico degli alunni in vista degli scrutini |
| 11, 15 Marzo 2019 | Il calendario sarà adattato in base alle esigenze delle classi | Visite e viaggi di istruzione Libri di testo |
| 8/12 Aprile 2019 | Il calendario sarà adattato in base alle esigenze delle classi | Valutazione proposte eventuali cambiamenti libri di testo |
| 27/31 Maggio 2019 | Il calendario sarà adattato in base alle esigenze delle classi | Verifica andamento didattico-disciplinare. Nuove adozioni libri di testo. |

Operazioni di scrutinio

| | |
|----------------------------------|-------------------|
| Scrutinio 1° quadrimestre | 6/8 febbraio 2019 |
| Scrutinio 2° quadrimestre | 11/12 giugno 2019 |

Si ricorda che rientra nelle attività funzionali all'insegnamento lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione. Tali attività non sono computate nelle 40 ore.

N.B. Il calendario delle attività potrebbe subire delle modifiche per esigenze organizzative.

Il Dirigente Scolastico
Prof.^{ssa} M. Luisa Asaro